Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 15 Novembre 1881 GIORNO Num. 315

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Un numero separato in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati cent. 10 — pei non associati cent. 15

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . . . . 20 — 11 — 6 — 2 —
Per la Gazzetta Letteraria il supplemento . . . 3 — 2 — — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 35 — 20 — 10 — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina . . .

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20
all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

Evoluzione Minghettiana.

Abbiamo già brevemente esaminato il discorso di Legnago; ma a Bologna l'on. Minghetti, confermando quel discorso, vi ha aggiunto qualche cosa che pare accennì ad un ulteriore cambiamento nelle disposizioni d'animo dell'egregio oratore.

Se nel discorso di Legnago tutti convennero nel trovare un desiderio e un proposito di abbandonare l'antica Destra e di aiutare la trasformazione dei partiti; se in quel discorso tutti convennero di trovare accennata una evoluzione minghettiana in senso liberale e assolutamente e grandemente progressista, sino a parere più progressista dei progressisti, anche a dispetto della logica ed anche a costo di sembrare poco coerente e un po' contraddicentesi; — molti, oggi, nel discorso di Bologna vogliono vedere qualche cosa di più; vogliono vedere non solo un'evoluzione liberale, ma una evoluzione ministeriale.

Noi diamo per intiero il resoconto dell'adunanza tenuta domenica scorsa alla Costituzionale di Bologna; così i nostri lettori stessi possono rendersi conto e giudicare quale delle due versioni loro paia più verosimile.

Apertasi l'adunanza con brevi discorsi elogiativi del dott. Belvederi e del conte Albicini, i quali proponevano e sostenevano i due ordini del giorno che vengono appresso, dopo di loro parlò l'on. Minghetti per esporre i seguenti concetti:

« *Minghetti* esprime la sua riconoscenza all'assemblea e dice che nell'approvazione sua trova conforto a perseverare nella via che ha tracciato. Egli non farà un discorso perchè non avrebbe nulla da aggiungere, nè da togliere al discorso di Legnago. Ivi si propose di affrontare le questioni tutte più importanti e di esprimere nettamente su di esse il proprio pensiero. Più chiaro di così non saprebbe, nè potrebbe parlare; ne rifiuta le attenuazioni, come le esagerazioni.

« Bensì egli si compiace di dire che del suo discorso di Legnago ha attinto le ispirazioni nel pensiero e nell'opera di questa Associazione costituzionale. Il programma col quale si costituì era per l'una parte di conseguire un Governo savio, fondato sulle tradizioni del nostro risorgimento, e per l'altra parte di accettare ordinatamente qualunque riforma si riconoscesse utile alla nazione senza riguardo al partito o alle persone che la propongano. Tali erano i suoi espressi propositi e li commentò con discussioni ample e profonde sul decentramento amministrativo e politico, sulla responsabilità dei pubblici funzionari, sulle Associazioni di mutuo soccorso, sulle Casse delle pensioni e prestiti ed altro. Se vi è dunque merito nel mio discorso, dice l'oratore, sta in ciò di avere coordinato insieme tutte le idee vostre e di averle riunite in un solo programma, adattandole alle circostanze. Sarei altero se ognuno di voi potesse fra se medesimo concludere: egli ha detto appunto ciò che io pensava nel mio segreto.

« Dopo di ciò l'oratore stima di compiere un dovere ringraziando il ministro Baccarini delle parole a suo riguardo proferite pochi giorni or sono in questa medesima sala, presiedendo l'Associazione progressista. Lo ringrazia della cortesia personale, dei benevoli giudizi e della imparzialità con la quale ha riconosciuto molti fatti interessanti la cosa pubblica, che lo spirito di parte aveva sinora tentato di travisare.

« Però avrebbe alquante osservazioni a fare, tanto su quello che il Baccarini ha detto, quanto su quello che commentando il discorso di Legnago ha lasciato nell'ombra e che non era il meno importante; ma toccherò un punto solo.

« Il Baccarini disse: « non abbiamo nessuna « voglia di abbandonare i nostri principii, ab« biamo le braccia aperte per tutti, amici « nuovi o vecchi, ma transazioni di principii « non ne faremo mai. » Neppure io, dice l'oratore, sono disposto a fare alcuna transazione di principii, e ho detto e mi piace di ripetere che la coerenza della vita è il più nobile patrimonio che posseggo, e quello che più mi preme di mantenere. Credo che niuno di voi anelì ad amplessi dai quali sarebbe soffocato. La conseguenza sarebbe di rimanere ciascuno immobile al proprio posto.

« Non fu questo il mio pensiero. Esso nasceva dalle mutate condizioni del nostro reggimento parlamentare e dalla esperienza dei cinque anni passati. Il mio pensiero fu questo: noi entriamo in un periodo nuovo assai più democratico, e l'uomo di Stato deve accettare i fatti quali sono e cercar d'indirizzarli al bene. Se per l'una parte si riconosce che ogni riforma deve essere fondata sopra un Governo giusto ed austero nell'interno, leale ed abile nelle relazioni estere, e che questa necessità cresce tanto più quanto più si allarga la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; se dall'altra parte, comunque siansi giudicate le riforme eseguite, si accetta di adempierle lealmente, largamente, di trarne tutte le più liberali conseguenze, io dico che su questo terreno si possono con dignità e coerenza incontrare uomini che sino a ieri si combattevano e procedere insieme pel maggior bene della patria.

« Fuori di questo concetto io non veggo che dedizioni o transazioni, dalle quali l'animo mio abborre.

« E per ciò ancora credo erronea la conseguenza dell'onorevole Baccarini che ciò non possa accadere che dopo nuove elezioni. *Accadrà tosto o tardi secondo che si troveranno uomini d'intelletto e di cuore che si concordino;* ma ad ogni modo se v'è momento in cui converrebbe presentarsi al Paese con un programma chiaro e preciso, sarebbe appunto quello delle nuove elezioni. Il suffragio seguirà il programma che gli elettori stimeranno migliore, ma non è dato loro col suffragio di crearlo.

« Ma tornando a me, conclude l'oratore, io vi ringrazio di nuovo della benevolenza vostra. Io vado in Parlamento a sedere al mio posto, ma colle idee espresse nel mio discorso. *Ho detto che in taluni recenti atti del Ministero io scorsi un raggio di speranza per l'avvenire*, ma non basta un raggio ad illuminare una situazione, voglio dire che io ho desiderato e chiesto tutto un indirizzo politico interno ed esterno che m'ispirasse quella fiducia che ancora non ha potuto ispirarmi. *Ci vedo colle idee espresse nel programma di Legnago, cioè senza pregiudizi e disposto ad appoggiare chiunque proceda per quella via, e si proponga di attuare quel programma.* Io auguro con voi e spero che intorno ad esso si formi una maggioranza convinta e compatta. Ad ogni modo, io non mi pentirò giammai di essermi elevato sopra le volgari preoccupazioni, e di aver messo in aperta luce quel tipo di governo parlamentare, che solo può condurre, a mio avviso, la nostra patria ad un avvenire di prosperità e di grandezza. »

« Proponevasi quindi a voti il seguente ordine del giorno preparato dal socio Belvederi che veniva approvato a grande maggioranza:

« L'Associazione costituzionale delle Roma« gne, riunitasi sul proposito di manifestare « apertamente il proprio voto intorno al di« scorso fatto dall'on. Marco Minghetti agli « elettori di Legnago il dì 30 ottobre 1881, « approva ed applaude vivamente l'illustre « oratore, perchè con patriottismo e franchezza « tanto più opportuni in questo momento di « dubbiezza nelle idee e negli animi, egli, « ispirandosi al solo pensiero del bene della « patria, seppe tracciare un ampio ed esplicito programma di vera ed ordinata libertà « democratica. »

« In esso, accettando lealmente le leggi già « votate dal Parlamento nazionale nell'ultimo « periodo, egli propugna doversi, per il suf« fragio allargato, abilitare il popolo a meglio « governarsi da sè, a questo ottenersi col sod« disfare ai bisogni intellettuali, morali ed eco« nomici delle classi inferiori, con lo svolgere « la ricchezza nazionale, riordinando le impo« ste, e con un Governo giusto, morale, forte, « rispettato all'interno ed all'estero, aperto ad « ogni maniera di progresso e di savie ri« forme. »

Indue votavasi, e veniva pure a grande maggioranza approvato quello del prof. Albicini del seguente tenore:

« L'Associazione Costituzionale delle Ro« magne,

« Approva pienamente e si associa al pro« gramma esposto dal suo presidente a Le« gnago;

« Ed augura che intorno ad esso possa for« marsi una maggioranza parlamentare, ca« pace di reggere un Governo giusto e forte, « fautore di tutti i progressi civili. »

Dopo letto il breve discorso, noi ci domandiamo che cosa possa dare argomento a credere che il Minghetti oggi compia la sua evoluzione in senso ministeriale.

Non ci sono che due punti: i complimenti, per reciprocità, verso il Baccarini — e l'affermazione che « *in taluni recenti atti del Ministero il Minghetti scorse un raggio di speranza per l'avvenire.* »

Ma riguardo al primo punto notate che il Minghetti citò le parole del Baccarini per affermare subito dopo che egli non accetta nessuno di quegli amplessi dai quali si sarebbe soffocati.

Notate che uno dei punti polemici, anzi il solo punto in cui il Minghetti in questo suo discorso faccia della polemica, è appunto là dove combatte un'affermazione del Baccarini. Il ministro dei lavori pubblici aveva affermato che la composizione di un nuovo partito non possa accadere che dopo nuove elezioni; e invece il Minghetti, quasi frettoloso di novità, ci tiene ad affermare che questa ricomposizione « accadrà tosto o tardi, secondo che si troveranno uomini d'intelletto e di cuore che si concordino. »

Quanto al « raggio di speranza » che viene al Minghetti da taluni atti del Ministero, questo potrebbe essere un lecchetto, un richiamo, fors'anche un invito ad essere invitato. Lasciando stare che ove il Ministero accettasse l'invito del Minghetti, e ove il Minghetti accettasse le moine del Ministero, ai nostri occhi ci parrebbe che perderebbero entrambi in dignità e in serietà, non basta ancora tuttavia questo debolissimo raggio a servir di base ad un accordo che, secondo il Minghetti stesso, deve giustamente abbracciare tutto un indirizzo politico esterno ed interno.

Se il recentissimo discorsetto non dà sufficienti argomenti per credere cresciuti iniziati una evoluzione ed un accordo col Ministero, dobbiamo aggiungere per parte nostra che questo accordo nelle presenti condizioni ci parrebbe per lo meno illogico, se non affatto, politicamente, immorale.

Torniamo a ripetere che al momento non ci sono motivi gravi e pericoli imminenti che impongano, non un accordo, — che è prematuro, — ma una coalizione di uomini di parti differenti; oltre ciò vi è la responsabilità dei partiti di fronte al Paese, la responsabilità del rappresentante di fronte al rappresentato.

Nelle ultime elezioni Minghetti ha ottenuto i voti de' suoi elettori col mandato di rappresentare un dato ordine di idee: Depretis pure fu eletto per rappresentare un altr'ordine di idee affatto opposto. Ora moralmente possono i due accordarsi fra loro per rappresentare e sostenere principii diversi, senza che in questo accordo abbiano ad interloquire nè ad intervenire i principali interessati, cioè gli elettori che rappresentano? È principio così elementare che non crediamo nemmeno di dovere insistervi sopra: tanto è vero che anche recentemente in Francia, quando alcuni deputati vollero abbandonare la precedente condotta loro, si credettero in obbligo di ripresentarsi ai proprii elettori *quorum de re agitur*.

Noi crediamo pertanto che sia venuto precisamente il tempo per molti uomini di modificare i loro programmi e la loro condotta in Parlamento, ma ci ostiniamo del pari a dire che questo non può farsi se non coll'intervento dei maggiori interessati, cioè coll'intervento dei rappresentati.

La vera evoluzione e trasformazione, per essere morale e logica, non può avvenire che ad una prossima elezione generale e su programmi che possano essere compilati e discussi quanto si vuole fino da oggi, ma che debbono assolutamente essere sottoposti all'approvazione ed alla sanzione di coloro che soli hanno il diritto di giudicare e di scegliere — gli elettori.

Se i Ministeriali o i Minghettiani, senza forza maggiore impellente e senza l'impulso di grave pericolo si comportassero diversamente, non potrebbero a meno di ottenere il biasimo del Paese e della stampa.

DAL PIEMONTE

Saluzzo. — *Sempre la ferrovia Airasca-Saluzzo.* — Riceviamo e pubblichiamo senz'altro, mantenendo sempre a questo proposito le nostre riserve:

Egregio signor Direttore,

Un *saluzzese* di cui Ella, con quell'imparzialità che è la bandiera ognora seguita dalla *Gazzetta Piemontese*, accolse due corrispondenze, con premetterci *le debite riserve*, per dimostrare « che i Comuni della provincia di « Cuneo e così Saluzzo dovrebbero ritirarsi « dal Consorzio legalmente costituito per ot« tenere, mediante l'anticipazione di cui nel« l'articolo 15 della legge 29 luglio 1879, la « pronta costruzione per opera del Governo « delle ferrovie *Airasca-Moretta-Cavallermag« giore* e *Moretta-Saluzzo*, » dice che questi Comuni a conti fatti pagheranno circa il 50 per cento della totale spesa di costruzione di tali ferrovie (1).

Io rispetto tutte le opinioni, ma non posso ammettere che per avvalorare l'opinione che si professa si facciano *addizioni* che non si devono *fare immaginando poste* che non esistono, e che si omettano per contro *sottrazioni* che occorre fare per essere esatti.

L'*addizione* che il corrispondente vorrebbe fare tra la quota dei 3/10 per la ferrovia *Airasca-Cavallermaggiore*, la quota dei 4/10 per la linea *Saluzzo-Moretta* e la *spesa per l'anticipazione della quota governativa* non regge, perchè la detta quota dei 3/10 per la *prima* e dei 4/10 per la *seconda* ferrovia è *a carico esclusivo dell'erario provinciale*, avendo l'amministrazione provinciale di Cuneo rinunciato persino a quella rivalsa del terzo che la Provincia avrebbe potuto esercitare.

Il contributo dei sette Comuni della provincia di Cuneo interessati nel Consorzio si riduce così alla *spesa per l'anticipazione della quota governativa* — ed infatti il Consorzio fu appunto intitolato accennando allo scopo *di eseguire tale anticipazione*.

La spesa per gli erarii comunali a che cosa si riduce?

Si tratta di ferrovie da costruirsi *colle economie del tipo n. 2*, nelle quali, dedotta la spesa pel materiale mobile (in cui per legge le Provincie ed i Comuni non entrano per nulla) e senza calcolare ancora i ribassi di asta (che ben si potrebbero sperare avuto riguardo alle risultanze delle aste sinora seguite per le ferrovie già appaltate), si avrebbe, secondo i progetti già allestiti ed in buona parte già approvati,

1. La spesa di L. 3,400,000 per la linea Cavallermaggiore-Airasca;

2. Quella di L. 800,000 per la linea Moretta-Saluzzo.

Sottraendosi i 3/10 della prima ed i 4/10 della seconda somma, si avranno le somme di . . . . L. 2,480,000
e . . . . » 480,000

e così *in tutto* . . . . L. 2,960,000
per *quota governativa da anticipare*.

Si calcoli pure che questo anticipo *senza interessi* corrisponda a sei annate di interesse al sei per cento — ossia al 36 per cento del capitale anticipando — si avrà un *totale sacrifizio* di L. 1,065,600.

Ma (ed è qui che si dimenticò la *sottrazione*) i *Comuni* che eseguiranno l'anticipo conseguiranno

a) L. 50,000 dalla Provincia di Torino, metà nel corso dei lavori e metà ad opera finita pel tronco *Moretta-Saluzzo*;

b) L. 200,000 dalla Città di Torino in 10 rate annue senz'interesse, a partire dall'apertura della linea sino a Saluzzo;

c) L. 360,000 dalla Società ferroviaria di Pinerolo, in 12 rate annue senz'interesse, a partire dalla stessa epoca; ciò che vuol dire che il sacrifizio *vero* e *finale dei Comuni* consorziati si ridurrà, *tutto calcolato* e persino collo sconto dei due *crediti* a *rate senz'interesse*, a sole L. 350 o 360 mila al massimo, su cui Saluzzo, *quotata per millesimi 301*, pagherà tutto al più una somma non eccedente le lire 170,000 circa o poco più.

Vegga ora il pubblico dove sia *l'errore di calcolo*.

Altro non dico per non ripetere, con noia del pubblico, argomenti stati svolti dai vari scrittori delle corrispondenze pubblicatesi in questi ultimi giorni su altri giornali di Torino.

I REDDITI E I DEBITI delle principali nazioni del mondo.

Un distinto economista, il Mulhall, ha compilato una interessantissima tabella comparativa dei redditi e dei debiti de' vari Stati d'Europa e del mondo: ed ha cercato i rapporti che intercedono fra le tasse che si riscuotono in ciascuno Stato, e i redditi e i debiti dello stesso Stato. Ecco i risultati di questo rapporto:

	Redditi in milioni	Tasse in milioni	% delle tasse ai redditi	Capitale in milioni
Inghilterra	11880	1380	12 1/3	[illegible]
Francia	9300	1820	16	73310
Germania	7020	1060	15	44120
Russia	5666	900	16	30240
Austria-Ungheria	4230	820	19	27800
Olanda	2510	280	10	23300
Italia	**1160**	**199**	**35**	**16450**
Spagna, Portog.	2120	400	18	15250
Scandinavia	1380	110	8	11070
In Europa	48570	7230	16	321670
Stati Uniti	14200	1460	10	63890
Sud America	1400	440	32	9800
India	4000	580	13	13800
Colonie inglesi	4440	300	20	11500
Nel mondo	67600	10010	15	[illegible]

	Debiti in milioni	% del debito al capitale	Capitale per abitante	Redditi per abitante
Inghilterra	6900	10	2600	330
Francia	16700	11 1/2	2120	250
Germania	2150	5	1090	170
Russia	6520	21	380	70
Austria-Ungheria	4190	15	800	120
Olanda	1200	5 1/3	2330	160
Italia	**4036**	**25**	**510**	**60**
Spagna, Portog.	6310	42	760	110
Scandinavia	240	2 1/4	1350	175
In Europa	44600	13 1/2	1110	150
Stati Uniti	8210	8	1460	330
Sud America	2060	21	390	[illegible]
India	1410	10 1/2	70	20
Colonie inglesi	1320	11 1/2	1350	180
Nel mondo	51630	13 1/8	730	110

Notiamo di passata che nella prima tabella si parla solamente di *tasse* e non di tutti gli altri *proventi* (p. es. per ferrovie, beni demaniali, ecc.) dei varii Stati.

Orbene, secondo questa tabella l'Italia ha la bella prerogativa di essere la nazione maggiormente gravata di tasse in proporzione dei suoi redditi; essa paga il 35 0/0 dei suoi redditi per tasse, mentre la media degli altri Stati è appena del 15 0/0.

Il suo debito ammonta al 25 0/0 del capitale: in ciò è superata solamente dalla Spagna e Portogallo, il cui debito equivale al 42 0/0 del rispettivo capitale.

Del resto la più eloquente per noi è la proporzione delle nostre tasse col nostro reddito: il 35 0/0.

Questo imparino e ricordino i propugnatori delle grandi spese e dei grandi armamenti: i Crispi e i suoi ammiratori.

ESTERO

TUNISI

Il seguito della spedizione — Nei pressi della Città Santa — Il generale Saussier e lo Sahel — Il barbiere di Maometto — Un cristiano rinnegato — Ricevimenti e omaggi — Monsignor Lavigerie e le sue innovazioni — La Reggenza è rovinata — Una petizione della colonia francese — Calunniate! calunniate! — Alieia-Bezei — Il bey — Movimento di truppe.

Tunisi, 9 novembre.

(Roux). — Tutti domandansi che farà la Repubblica dopo la presa della Città Santa, se cioè continuerà di vittoria in vittoria sino al Gerid, alle oasi di Gafsa o solo sino a Gabes. Sarebbe indicata quest'ultima località ove, steso un forte cordone di truppe, si potrebbe impedire l'irrompere dei beduini rivoltosi, che guadagnarono il confine tripolitano, e tenere tranquilla la costa orientale della Reggenza. Ma e le tribù sollevate che si rifugiarono nel *paese dei datteri*, si lascieranno in balìa di se stesse, o si costringeranno ad entrare sempre più nel cuore del deserto?

Anche nelle alte sfere politiche non se ne sa proprio nulla, ed il seguito della famosa spedizione al Keruan lo sapremo soltanto quando il nuovo Ministero della Repubblica avrà esposto il suo programma.

***

Da lettera speciale pervenutami dal Keruan il sei corrente, apprendo che le colonne di Saussier, di Logerot e di Sabatier furono molestate di e notte sino all'ultima tappa prima di giungere alla santa città. L'acqua non mancò mai, benchè non fosse abbondante; ma i malati di tifo (che serpeggia sempre nelle file dell'esercito) aumentarono sensibilmente e aumentano ancora sotto le stesse tende poste attorno alla città. Tutto ben calcolato, sono 20 mila uomini che si trovano vicini al Keruan, una parte dei quali occupa la Kasba e le porte.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 37.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO

di

ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XLIV.

Dove si vede che Mario, in far versi, progredisce.

Mario restato solo si sentì migliore, e con la facilità con che si dava del vigliacco e del buffone, egli — in cui vi erano due esseri distinti, l'uno che operava e l'altro che criticava l'operato — egli riconobbe il suo torto fino a segno che il pentimento gli si convertì in ispirazione; quindi, dato di piglio ad un pastello, tracciò nervosamente sulla tela preparata a dipingere, nuove strofe, a dire il vero, assai più pregievoli delle prime; — erano queste:

Il tuo capo in silenzio
M'appoggiavi alla spalla... Era il pendio
Scuro scuro, ed il palpito
Del mio povero cor saliva a Dio.

Ed or mi resta assidua
La desolata quiete dell'alma,
Come talor l'oceano
All'afa estiva orribilmente in calma.

Nè pure assai più misera
Sei tu col darti a chi non ami!... E sii
Al Dio d'amor fedifraga,
Ha l'affè premurosa ed altri iddii.

Purchè fecondi, Venere
Non bada a mezzi! — A lei segue Lucina
Più onesta iddia, che procaba
E all'ora in cui la donna è più divina.

Venga un figlio a redimerti
E renda alfine il viver tuo men gramo...
Donna d'altri non t'odio:
Madre ti pregio... ancor ti pregio e t'amo!

Involontariamente Mario toccava la corda dell'amore che dura.

Fissò le sue nuove strofe; poi sorrise e fece a sè la critica che suo padre gli aveva fatto poco prima.

— Fedifraga al Dio d'amore? — Lei? — Ed io? — io che non l'ho amata mai e non l'amo e non le ho mai rivolto, non che un pensiero, ma una simulata parola d'amore?... Io che ho turbata l'anima sua? — Decisamente odio i versi ed i poeti: mentono come tanti mascalzoni; e la menzogna ha da essere insita nella natura del poeta, tanto vero che io che l'abborro, non fo che mentire scribacchiando da poeta! — Io oso dire che mi resta assidua la desolata quiete dell'alma? Dove mai?... Buffone! — Dove mai? — Non farò più versi!...

***

E con ira da bimbo diede di frego alle strofe, e fu peccato perchè non erano cattive, tolse il cappello e discese alla spiaggia.

Gerardo lo trovò che aspettava da un'ora facendo altri versi..... Voto da poeta, voto da marinaio!

E quei nuovi versi li andava dicendo al mare, che nel battere agli scogli pareva applaudirlo.... e gli applausi questa volta se li meritava davvero!

I versi erano questi:

La giovinetta siede in sulla riva
Col piè nell'acqua e gli occhi al cielo affiss,
Ed un uccello che volando giva
Le rivolge l'accento in questa guisa:
« Attenta, o giovinetta,
Che se tocchi il ruscello, il ciel riflesso
Non si vedrà più in esso » —

E la fanciulla allor verso l'uccello
Levò gli sguardi roridi di pianto
E gli rispose: « Se questo ruscello
Turbo così, non ti doler poi tanto;
Egli ritornerà limpido ancora...
Ma quando un damo insidioso accanto
Tu mi vedesti un dì, perchè di sulla
Non l'ammonisti allora?...
E ben dovevi allora fermarti e dire:
L'anima non turbar della fanciulla! —
Limpida in avvenire
Non sarà più, d'un velo
Sempre s'appannerà; non più l'azzurro
Rifletterà del cielo!

***

Mario era migliore... Non aveva diciott'anni e già impiegava la sua ragione a conoscere sè stesso. — Conosci te stesso! l'onestà dell'uomo sta tutto qui! ovvero *oppo lui miglioranza non ha ingresso*, come dice il poeta.

***

È vero che coloro che sono troppo avvezzi ad essere amati non amano o amano miseramente sol quando comincia loro a mancare la giovinezza; è vero che allora non è vena di sentimento, ma egoismo che li fa amare perchè gli altri van cessando di amarli; ma è anche vero che si danno anime come quella di Eden Lara così antiveggenti e così superiori da predire: « Mario amerà al suo tramonto — io amerò al mio..... Ma spero bene di morir prima io! e di non cadere nel ridicolo! » —

L'augurio che Eden si era fatto s'andava avverando: ella moriva in quel tempo proprio al primo accenno del suo tramonto: — era troppo eletta quella creatura perchè un dio qualunque non l'avesse fatta morir giovane! — Invece Mario, è vero, amerà la prima volta quando fisiologicamente il suo amore sarà suscitato dalla sua decadenza... ma non cadrà nel ridicolo! — Egli che a diciott'anni già torce la ragione su sè stesso e si flagella, egli morrà seriamente!

XLV.

Carmen di Arabella e Carmen di Cellarivo.

A mano a mano che l'ebetismo di Lucia andò passando e che essa si vide sola fra suo marito e la marchesa Barberina, la poverina provò con intensa reazione il bisogno di aver vicina sua madre; — ma, strana cosa! quanto più Lucia anelava di stare con sua madre, più questa pareva sfuggirla e nascondersi.

Edmondo intanto partiva tranquillo pel suo viaggio col quale terminava il suo servizio da soldato, e affrettava coi voti l'ora del ritorno sia per dare sfogo alle sue aspirazioni liberali, sia per ritornare accanto a Lucia di cui era capamente innamorato.

Il giorno delle nozze, Gerardo aveva consigliato Edmondo di non chiedere per allora l'ammissione alla massoneria perchè un borghese avrebbe rischiato la libertà, ma un soldato come il giovane marinaio, la vita. Ma Edmondo non gli aveva dato retta... E partiva già ligato al partito liberale... e tranquillo sapendo Mario lontano che si batteva sotto gli ordini di suo padre.

Intanto l'augurio che nei suoi versi Mario aveva fatto a Lucia:

Che sopravvenga a rendere
Un tuo bambino il viver tuo men gramo,

questo augurio era in via di avverarsi: — il bambino veniva; anzi per dirla con precisione, era già alla quarta o quinta stazione.

E Lucia difatto cominciava a vivere assai meno infelice sentendo affluire nelle vene una esistenza nuova; — e sarebbesi sentita anche più sollevata se sua madre Carmen le fosse stata vicina, ma invece pareva che costei avesse paura di accostarsi a sua figlia; la quale ogni giorno più provava il bisogno di versare nell'animo materno i sentimenti materni che andavano spuntando nel suo.

Lucia credette per un momento che sua madre non l'amasse più: — evidentemente la fuggiva; — e le rare volte che stavano insieme, Carmen accusava di aver freddo, e si teneva tutta chiusa nei panni. — Avrebbe fatto temere per la sua salute se invece non fosse visibilmente impinguata...

E anche Lucia s'impinguava; — conseguenza del suo stato.

Più giorni passavano e più Carmen accanto a sua figlia diveniva inquieta, lugubre, preoccupata; — certe volte pareva non volersene staccare e poi senza mezzi termini e dopo un secco: *A rivederci!* fuggiva.

— Mi sento, — diceva a sua madre la dolce sposina di diciassette anni, — mi sento qui — (e accennava al grembo) — qualche cosa che vive, mamma?

E Carmen si serrava nei panni e impallidiva come una morta.

— È un bambino? non è vero, mamma? — seguitava con grazia infantile Lucia, come se avesse detto: È una pupattola! — Senti.

Carmen si levava per fuggire... E quanti più fenomeni sua figlia provava e veniva a raccontarle, tanto meno ella reggeva ad ascoltare. Scattava talvolta per abbracciare Lucia, ma poi subito si ravviluppava nel suo scialle... Aveva freddo...

Lucia non sapeva più che pensare, non essendo più il caso di dubitare della rivalità di sua madre, la quale da sè stessa le aveva palesato il suo amore pel conte di Roselliana.

— Il Conte?... — pensò finalmente Lucia, fissando sua madre con uno sguardo lungo lungo e scrutatore.

Carmen divenne di bragia: ebbe paura e soggezione di sua figlia, e indovinò il sospetto che passava la prima volta nella mente di Lucia.

Quell'agitazione non poteva che logorar Carmen, ed essa che era stata colpevole senza mai pensare d'esser tale, ora si sentiva terribilmente umiliata innanzi a sua figlia, la quale le veniva contando con grazia d'ingenua i fenomeni della maternità; — sua figlia bella, pura... e lei abbietta, brutta, nella stessa condizione di lei...

Carmen si vedeva con disgusto e aveva paura che sua figlia la vedesse parimente; quindi fuggiva e si nascondeva.

Un'aureola di casta concezione circondava invece Lucia, che dal suo stato avrebbe finalmente finito col capire quello di sua madre; — e di fatto già Lucia penetrava la verità... e col suo sguardo scrutatore trapassava l'anima di sua madre come con la ghiacciata sottilezza di una spada.

***

Carmen non resse a quel supplizio morale e s'ammalò; — e doveva succedere così. — Lucia corse al suo capezzale ed ella quasi la respinse; ricusò la sua assistenza; pregò che tornasse a Cellarivo.

Moriva insomma, moriva di umiliazione e non trovava conforto; e il solo che trovava era nella devozione di Astolfo, che le sacrificava il suo patriottismo e non ripartiva per la guerra, perchè allora Carmen non avrebbe avuto più nessuno in cui fidarsi.

Lucia alla fine ruppe ogni ritegno; ma le sue preghiere, i suoi baci, le sue proteste di rispetto e di adorazione furono vane..... Carmen moriva: — innanzi alla maternità di sua figlia avrebbe voluto annientare la sua; ma il sentimento di salvare il nuovo frutto del suo seno non era meno forte: — la maternità si volgeva contro la maternità... Terribile espiazione!

Tempestata, sbattuta, come il mare che fa l'onde e in sè le rompe, Carmen soccombeva.

E Gerardo era lontano, esule, all'oscuro di tutto; — ed ella non gli scriveva più per mantenere il voto fatto di rinunziare a lui perchè Lucia fosse scampata da morte; — e quando Carmen si decise a scrivergli, Venezia era caduta, la reazione aveva levata sfacciatamente la testa ed al conte di Roselliana ed a suo figlio era stato inibito di rimettere il piede nel regno napoletano.

***

Carmen parve sentirsi purificata al cospetto della morte. — Chiamò sua figlia al suo capezzale...

Era da tanto che Lucia aspettava d'essere chiamata, e si buttò sul petto di sua madre, bagnandola di lagrime e dicendole nei singhiozzi:

— Tu muori perchè credi che io ti disprezzi!

— Io muoio, — rispose la bella morente carezzando sua figlia con la pallida mano della puerpera, — io muoio perchè me lo merito!

L'aria infuocata dell'estate e lo stridulo canto delle cicale si sposavano al monotono scattare d'un pendolo... L'indifferenza delle cose è terribilmente triste nell'ora dei grandi dolori dell'uomo: — la natura non si commuove, non ha pietà... e sarebbe funesto se ne avesse.

Carmen attirò a sè sua figlia.

— Perdonami, — le disse, — perdonami del cattivo esempio che ti ho dato, e dammi prova che non hai orrore di me, non affidando il mio corpo alle mani e alle cure di nessuno... Fra poco sarai madre tu pure... Questo è il sommo amore della vita! Io muoio, vedi, perchè non ho potuto reggere all'umiliazione che provavo a te d'innanzi, mentre il mio cuore reagiva a favore della tua povera sorella nata testè sotto così tristi auspicii... Sarai madre tu pure fra giorni... tuo marito è lontano... Marta e il Dottore non ti tradiranno... e giurami che farai come d'aver avuto due figli invece d'uno, due gemelli: — a tua sorella metterai nome Carmen... Così tua sorella passerà per tua figlia e un giorno non arrossirà di me... E tu, se vuoi, non svelare il mio disonore a tuo marito Edmondo!...

Stette ancora in silenzio e con gli occhi chiusi un momento, poi di scatto soggiunse:

— Fa che io non muoia disperata, fa che la mia memoria non sia vilipesa, fa che tua sorella porti un nome e non abbia un giorno ribrezzo di sua madre!... Sii onesta!

Il singhiozzo impedì a Lucia di rispondere ed a Carmen di continuare.

— Inginocchiati, — disse Carmen a sua figlia, — e ti benedirò.

Brontolava il prete il suo latino sposandolo allo stridore delle cicale; e il caldo soffocante aggiungeva stanchezza a quell'ora...

***

— Per lui? — chiese Astolfo avvicinandosi all'orecchio della morente: — Per lui, nulla?

— Ditegli, — ebbe appena la forza di rispondere Carmen, — che... che vi è un amore che non ho perfettamente capito se non al momento di morire: quello di madre!

Poi con lo sguardo richiamò Lucia:

— La metterai nome Carmen! — soggiunse.

— Vuoi vederla?... vuoi vederla? ...

La morente tacque...

Lucia corse...

Carmen si sollevò con uno sforzo supremo, tremolando strinse al petto il pargolino della sua bambina e... con l'ultimo fiato dell'agonia le appannò la fronte.

(Continua).

E ora sentite questa. Il generale Saussier minaccia di distruggere tutto lo *Sahel* (*), se le comunicazioni fra Susa e Keruan saranno interrotte dagli insorti. È un bel modo di attirarsi la benevolenza della popolazione, che rimane ancora tranquilla. Se egli sa che le comunicazioni non sono sicure, perchè non prende tutte le misure atte a rassicurarle? Che ne fa di 20 mila uomini attendati in faccia di Keruan? Non basta aver preso dieci notabili della città e averli imprigionati senza motivo?

Gli Arabi sono irritatissimi anche perchè i Francesi, a quel che si narra, avrebbero convertito in ospedale la moschea maggiore di Keruan, quella ove è seppellito il barbiere di Maometto!

***

E, a proposito della santa villa mussulmana: Emilio Pinchia, ne' suoi *Ricordi di Tunisia*, e appunto in quel capitolo, che s'intitola dal *Kairouan*, e che voi riprodurrete nel N. 43 della vostra *Letteraria*, tiene parola di certo Si-Ahmed, cristiano rinnegato, che spiegava il Corano ai bambini in una Zaouia della Città Santa. L'egregio autore nel suo scritto va almanaccando con sentimento istorico alle ragioni che possano aver indotto quell'uomo intelligente ed energico ad abbracciare la fede di Maometto.

Ora io vi dirò che quegli non poteva esser altri che un emissario francese, il quale, appena ebbe sentore della decretata (e ora compiuta) spedizione, scomparve dal Keruan, e, buttato via il turbante, il bornù, e anche il falso fanatismo, ritornava in Francia a godere il frutto del lungo e paziente... pellegrinaggio.

***

Il ministro Roustan, accompagnato dal generale Japy, comandante il presidio, dal generale Lambert, a cui si vuole affidare la formazione d'un corpo di polizia franco-tunisino, e dall'arcivescovo Lavigerie, recavasi — come tutti gli impiegati indigeni — a rendere omaggio a Sidna Mohammed, nel giorno del *Muled*.

Al ricevimento dell'indomani, oltre ai rappresentanti delle varie Potenze accreditate presso il bey e i rispettivi capi delle colonie, notavasi insieme col console Lequeux un numero ragguardevole di ufficiali di tutti i corpi qui stabiliti.

***

E da che mi è accaduto di nominare l'arcivescovo, avete a sapere che ci sono grandi novità nel campo religioso cattolico, il cui capo dirigente è appunto il Lavigerie. Trovato troppo umile l'abitare nello squallido convento dei Francescani, l'arcivescovo ha preso a pigione una bella e nuova palazzina, a cui il general Japy pose tosto una sentinella d'onore.

Accanto al comodo arcivescovado il Lavigerie, dicesi, farà ora erigere la cattedrale; e due altre chiese sorgeranno nei quartieri più abitati dal gregge cattolico. Così si formeranno due o tre distinte parrocchie, e ciascuna delle quali sarà nominata una creatura arcivescovile.

***

Intanto tra l'opera *civilizzatrice* del repubblicani francesi, e le rappresaglie e le spogliazioni dei sollevati beduini, la Reggenza si può dire interamente rovinata.

Nelle vicinanze del Kef, in una possessione d'un certo Enriquez, suddito italiano, gli Arabi portarono via una ventina di buoi, cavalli, muli, e parecchie sacca di granaglie. E sapete perchè? Perchè i Francesi vedevano troppo di buon occhio quel nostro connazionale, che colle sue buone maniere si era cattivata la simpatia e l'amicizia dei nuovi padroni del paese.

A queste razzie aggiungete che in tutta la Reggenza non si è ancora seminato un chicco di frumento, che difficilmente si potrà seminare, anche volendolo, poichè mancano la pioggia e le braccia, e vedrete quale desolante prospettiva si presenta l'avvenire. Negli altri anni, anche nelle vicinanze della città, già vedevasi nascere e crescere il grano e l'orzo, e quel verde attirava i cittadini alla campagna; ora tutto è squallido...

***

Nel momento in cui scrivo alle Camere francesi si sta discutendo nervosamente questa eterna e sciagurata questione tunisina, e qui, fra la colonia francese, va in giro una specie di petizione al Governo repubblicano, in cui si chiede sia mantenuto al suo posto il ministro Roustan, e *l'occupazione della Reggenza non sia temporanea, onde il commercio non ne abbia a scapitare!*

L'Italia non se ne dà per intesa, come se qui non avesse degli interessi vitali; e ancora, per soprassello, il suo rappresentante è calunniato.

Da quattro o più mesi che il cav. Raybaudi regge il Consolato non vi fu atto nè parola che potessero menomamente urtare la suscettibilità de' nostri *fratelli*, per cui, dagli stessi stranieri, venne sovente encomiata la condotta leale, pacifica e conciliatrice del nostro rappresentante. Ci voleva proprio l'impudenza della *Havas* per lanciare contro uno sì degno personaggio! Che dunque dal Consolato italiano siano partite notizie contrarie al vero, è una calunnia, una grossolana calunnia. Anche dei comm. Maccio se ne dissero di tutti i colori, ma ora s'incomincia a scoprire il tenebroso affare, e si può vedere alla chiara luce del sole chi era e chi non era onesto.

***

Avete mai udito il nome di Alleia-Bezel?

Favorito, per lunghi anni, di Si-Mustapha-Ben-Ismail, venduto esiliato a Gerba per oltraggio alla religione. Tornato poco di poi nelle grazie della Corte e del visir, Roustan ne faceva un suo strumento. Ora si narra che il ministro francese — dopo avergliene fatte fare di tutti i colori, colla promessa di mari e monti — lo facesse condannare a nuovo esilio e prigionia in Gabes, donde il malcapitato potè fuggire in questi dì e rifugiarsi a Malta.

Oh! se volessi dire il vero, e se trovassi chi gli prestasse fede, a smascherare certi personaggi basterebbe Alleia-Bezel!...

***

Sinora il bey, contrariamente alle sue abitudini, e malgrado lo si sia invitato a ritornare al suo soggiorno d'inverno del Bardo, è alla Goletta.

Si direbbe che gli fa paura il ritorno alla capitale non più sua.

***

Fra le ultime notizie, eccovi anche il movimento delle truppe. Delle colonne francesi si vuole che quella di Forgemol, con la scorta di muli, cammelli e provvigioni d'ogni maniera, volgerà verso il Bledulgerid, donde farà ritorno in Algeria; un'altra resterà al Keruan, e le rimanenti truppe sparse a Gabes e nei punti principali di quella vasta pianura, che è fra la Città Santa, Sfax e le prime oasi di Gafsa, cercheranno di mantener l'ordine e la tranquillità... *Quod est in votis!*

(*) Lo *Sahel*, chi nol sapesse, è tutta l'ubertosa, feracissima provincia di Susa e Monastir, che produce olio e granaglie.

ALBANIA

L'inondazione
L'annessione all'Austria. (*)

La rotta del Kiri — Scutari inondata — Il Bazar sommerso — Notizie di Dervish-pascià — Raggiri dell'Austria-Ungheria.

Scutari, 30 ottobre.

(A. D.) — Questa città è situata in una pianura, è circondata da ogni parte di acque ed è perciò soggetta ad inondazioni.

***

Il *Lago*, la *Bojana*, il *Drino* ed il *Kiri* sono quattro vicini che riescono poco graditi agli abitanti di Scutari.

La *Bojana*, che gli antichi chiamavano *Barbana Livianus*, è lo scaricatore del Lago.

Il *Drino*, che bagna le pianure di Giakova, Ipek e Prisrendi, s'ingrossa colle acque di tutti i torrenti delle montagne dei Mirditi e di Scialla, va a gettarsi in mare non lungi da Alessio. Non lungi da Scutari però dal Drino si distacca un ramo considerevole, il quale, dopo aver serpeggiato e fatti molti giri, si getta nella *Bojana* ai piedi della fortezza di *Rosalbo* che domina Scutari ed il *Bazar* (mercato).

Il *Kiri*, detto dagli antichi *Clausulus*, è un torrente che ha la sorgente presso il villaggio suo omonimo nelle montagne di Pulati e si scarica parimenti nella *Bojana*. D'estate il letto del *Kiri* è quasi completamente asciutto, ma d'inverno prende proporzioni allarmanti e acquista una larghezza di oltre un chilometro.

***

Allorchè il *Drino* s'ingrossa a cagione delle pioggie, acquista una violenza e rapidità straordinarie e quando si getta nella *Bojana* arresta le acque provenienti dal Lago e forma un argine insuperabile.

Il *Kiri*, già temibile per se stesso, non potendo più scaricare il gran volume delle sue acque nella *Bojana*, si riversa furente e muggente verso la città ed il *Bazar* e li inonda. In città l'inondazione dura poche ore, ma il *Bazar* rimane ordinariamente molti giorni in acqua.

***

Piove da parecchi giorni dirottamente quasi senza interruzione; il vento di *scilocco* (sud) soffia impetuosamente; il cielo d'un grigio cupo posa come una cappa di piombo sulla città.

La popolazione teme da un istante all'altro la triste visita del *Kiri*.

***

Ore 6 pom. — Le tristi previsioni della popolazione si sono pur troppo verificate.

Il *Kiri*, rotto un argine sopra la città, irrompe con forza straordinaria nelle strade, penetra nelle case e trascina con sè quanto incontra.

Da tutte le parti si sentono colpi di fucile: gli abitanti delle case già invase dall'acqua chiamano così aiuto.

***

Ore 8 pom. — L'acqua aumenta e la pioggia cade a secchi. Tutta la città è inondata dal *Kiri* e rassomiglia ad un lago.

Le contrade sono convertite in precipitosi torrenti.

Ore 10 pom. — I colpi di fucile si succedono senza interruzione; ai colpi altri colpi rispondono.

L'acqua sale ad ogni istante.

Nessuna casa può sottrarsi all'irruzione della gialla onda.

Penso con raccapriccio ai miseri abitanti delle casupole, e ve ne sono molte che constano d'un solo piano terreno. Quei poveretti non avendo altro sito per ripararsi devono rimanere spettatori dell'acqua che inzuppa o trascina di qua e di là le povere masserizie.

Di tratto in tratto le grida delle donne e dei bambini sgomentati riescono a vincere l'assordante rumore dell'uragano ed accrescono la tristezza in chi li sente.

***

Ore 12 pom. — L'acqua sale ancora. Qualche cosa urta contro i muri dell'albergo in cui abito... Sono travi e tavole trasportati dalla corrente.

Dalle finestre della mia camera, mercè i continui lampi, vedo la sottostante strada trasformata in torrente, vedo la cancellata in legno del giardino pubblico cedere e rompersi in parecchi punti.

***

Li 31 ottobre.

Ore 3 ant. — L'altezza dell'acqua incomincia a diminuire, la pioggia è cessata, il tuono rumoreggia in lontananza. Fra qualche ore le parti più alte della città saranno libere dall'acqua.

***

Ore 11 ant. — Percorsi la città per vedere l'effetto che presenta dopo la poco desiderata visita del *Kiri*.

In qualche punto le strade sono coperte da grossa ghiaia e da voluminosi ciottoli.

In tutti gli altri siti l'acqua ritirandosi lasciò un alto strato di limo.

Nei quartieri bassi l'acqua non si è ancora ritirata.

***

Nelle case e nelle botteghe tutti lavorano a gettare via l'acqua rimasta ed a trasportare il fango depostovi dall'acqua stessa.

Per molti giorni le case rimarranno piene di umidità e saranno sorgenti di gravi malattie.

***

Gli Albanesi, anche i più ricchi, dormono in terra su stramazzi. Quei che abitano i piani terreni delle case, lusingandosi che l'inondazione non li raggiungesse, si lasciarono sorprendere dall'acqua e molti si accorsero dell'incomoda visitatrice allorchè incominciarono a galleggiare.

***

Ieri sera la chiesa cattolica era zeppa di gente, poichè si stanno facendo gli esercizi spirituali pel giubileo.

I più avveduti e prudenti si ritirarono in tempo prima che l'acqua circondasse la chiesa. Circa trecento persone d'ogni età fra uomini e donne non vollero ritirarsi prima che le funzioni fossero terminate. Quando vollero uscire di chiesa videro che era impossibile; dovettero fare di necessità virtù e rimanervi sino a questa mattina. I ragazzi piangevano chiedendo del pane ed i preti per calmarli dovettero distribuire su vasta scala immagini, medaglie, coroncine e... qualche scappellotto.

***

Pur troppo si ebbero a lamentare delle vittime!

Una povera vecchia inferma stava distesa sopra il suo lettuccio quando sopraggiunse l'acqua. La meschina non potè alzarsi; l'acqua continuò ad aumentare sino al punto che l'annegò.

Un vecchietto perì travolto dalla rapida corrente.

Sonvi ancora altre vittime. Parecchie persone perirono nelle acque del Drino, che danneggiò alcune case presso al ponte di Bacialek.

Il *Bazar* è inondato. Le botteghe sono invase dalle acque.

Nelle strade scorrono ora le barche.

***

Alì-pascià di Gusigne partì per ordine del maresciallo Dervish alla volta di Costantinopoli per fare alla Sublime Porta delle importanti comunicazioni, che riguarderanno forse i tentativi dell'Austria-Ungheria per annettersi l'Albania.

***

Dervish-pascià, se si deve prestar fede ad un suo telegramma al governatore di Scutari, è nelle montagne di Dibra e si prepara a scendere nella pianura.

***

Questa volta le manovre degli agenti austriaci sembra che riescano.

I montanari cattolici si mostrano fanatici per l'impero austriaco.

***

Il 3° di novembre.

Piove dirottamente. Questa mia non so quando potrà arrivare, perchè le strade sono interrotte.

L'acqua in *Bazar* aumenta.

Tutto il commercio è interrotto, con grandissimo danno della popolazione che non ha altra risorsa.

(*) Pochi giorni or sono l'Agenzia Stefani ci comunicava il seguente telegramma:

« Ragusa, 10 novembre.

« Dicesi che il viaggio di Alì pascià da « Gusinje a Costantinopoli ha lo scopo di fare « alla Porta importanti rivelazioni.

« Inondazioni a Scutari. »

Ora riceviamo questa lettera del nostro egregio corrispondente ordinario, la quale, come i lettori vedranno, illustra appunto i due fatti accennati nel telegramma della Stefani.

BERLINO

La situazione parlamentare

La presidenza del Reichstag — Cronaca elettorale — I polacchi di Berlino — Ammalati coronati — Novità teatrali.

Berlino, 10 novembre.

(FULVO) — L'esito delle attuali elezioni ha creato la più strana delle situazioni parlamentari, ed ha generato una vera Babilonia negli officiosi bismarckiani che da una settimana in qua parlano e sparlano delle intenzioni del cancelliere senza sapere a qual santo votarsi.

La *Provinzial Correspondenz*, per esempio, dopo di aver affermato « che il cancelliere tenterà conquistare il Centro facendo la pace col clero o lascierà per qualche tempo in disparte il suo programma economico-sociale per poter governare, » riporta poco dopo un articolo della *Post* nel quale è detto « che il cancelliere è deciso a dimettersi, ancora com'è di non poter governare. »

D'altra parte l'ufficiosissimo corrispondente della *Politische Correspondenz* di Vienna scrive al suo giornale « che il cancelliere fa le carezze al Centro e lo minaccerebbe, qualora non volesse cedere, del suo ritorno ai liberali. »

Come accordare queste voci così disparate? Quale la soluzione? Quale il pensiero bismarckiano? Vediamo.

Anzitutto il Bismarck per la centomillesima volta ha lanciato il *ballon d'essai* delle sue dimissioni per mezzo della *Post*, e gl'ingenui, dimentichi del *niemals* (giammai) di Guglielmo, si arrovellano per trovare una soluzione, dato il caso che il cancelliere si ritirasse sul serio.

Per parte mia credo così poco a tale eventualità che avrei creduto sprecar soldi inutilmente a telegrafarvene.

Bismarck conosce, lui, il valore del *niemals* imperiale e sa che il vecchio imperatore — che non è certo il sovrano più costituzionale ch'io mi conosca — scioglierà cento Reichstag piuttosto che congedare il suo ministro. Data questa certezza, e supposta la presentazione delle dimissioni, vuol dire ch'egli spera debellare i liberali con nuove elezioni, per formare un nuovo Reichstag fatto ad immagine e similitudine sua.

Ma è fondata questa speranza? Sarebbe politica buona per parte del Bismarck? Credo di no, e credo anche ch'egli si appiglierà difficilmente a questo mezzo, supposto bensissimo che nuove elezioni non farebbero che aumentare il numero dei liberali, tenuto conto dello spirito liberale anti-bismarckiano che aleggia nel sud e un tantino anche nel nord della Germania.

Può egli senza affrontare la disapprovazione della maggioranza dei tedeschi, porsi alla testa d'un Ministero di coalizione clerico-conservatrice? E poi che vita avrebbe un tal Ministero? Nessuna, essendochè, sciolta la questione del *Kulturkampf* o religiosa che dir si voglia, il Centro, che non avrebbe più ragione di esistere, si sfascierebbe. I guelfi d'Annover, i polacchi, gli alsaziani voterebbero coi liberali pur di *protestare*, mentre d'altra parte molti cattolici renani, che in fondo sono liberali, passerebbero ai nazionali-liberali od ai secessionisti.

Viene la terza ipotesi. Unirsi ai liberali e riconvocare gli elettori — come consiglia la *National Zeitung*. Ma... c'è un ma! Vorrà Bismarck stender la mano ai progressisti, ai Richter, ai Forkenbeck, ai Virchow? È difficile. Tale ravvicinamento — ai liberali — era possibile in altri tempi, quando i nazionali-liberali, che sono anche quelli fra i liberali che più s'avvicinano al cancelliere, contavano nelle loro file 150 voti come nel 1874, ma ora che essi sono in decadenza ed i progressisti trionfano, è molto più difficile, essendochè per Bismarck accettare il programma di questi ultimi sarebbe un'andata a Canossa ed un riconoscere che quanto egli scrisse e disse finora contro di essi era prodotto da malafede o da insciènza. Può Bismarck darsi così solenne smentita, ed è uomo da farlo?

Insomma, da qualunque parte si guardi la questione si vede ch'essa non è di facile soluzione. D'altronde voler dire fin d'ora a quale di questi partiti si appiglierà il Bismarck sarebbe follia, meglio è aspettare l'arrivo da Varzin di questo grande alchimista politico e vedere se saprà trovare un qualche cosa che, soddisfacendo lui, non scontenti gli altri che par sono la maggioranza.

***

Il Reichstag non si riunirà che il 17, ma già è sorta la questione presidenziale.

Da quel che si dice, i tre gruppi liberali presenteranno uno dei loro capi, Bennigsen, Forkenbeck o Hänel, e voteranno compatti per uno dei tre.

Si parla d'altra parte di un compromesso fra il Centro ed i conservatori. Il Centro voterebbe per il deputato von Levetzow, candidato conservatore alla presidenza, ed i conservatori uniti al Centro porterebbero come primo vice-presidente il barone di Frankenstein, clericale.

***

I due progressisti Richter e Saucken-Tarputschen, eletti entrambi in due Collegi, optarono uno per Hagen e l'altro per Labiau onde lasciar posto ad altri due progressisti nei Collegi della capitale che li avevano onorati dei loro voti.

Il capo degli antisemiti, del *Christlichsozial*, pastore Stöckel, che cadde a Bochum, Berlino, Dresda e Francoforte, sta per subire nuove batoste a Minden e Siegen in Vestfalia.

I cattolici vestfaliesi hanno dato il grido d'allarme contro il poco evangelico predicatore di Corte. « Passi chiunque, si voti per chiunque, — predicano essi, — purchè non Stöcker. » Come si vede, la sua propaganda gli ha fruttato almeno qualche cosa!

Ieri si parlava anche di certe sue *spontanee* dimissioni da cappellano di Corte; finora però non si sa in proposito nulla di certo.

I socialisti la spuntarono già in otto Collegi. Liebknecht riuscì da solo in quattro Collegi e non è improbabile che riesca anche a Berlino nel prossimo ballottaggio. Non si sa ancora per quale Collegio opterà.

***

I polacchi tedesco-russi della colonia berlinese han dato dei grattacapi a messer Madai, capo di polizia.

Non contenti di avere Asili-*polacchi*, Società operaie-*polacche*, Società di mutuo soccorso-*polacche*, hanno ideato di fondare e fondarono una Società letteraria *polacca*.

Fin qui niente di male. Ma ai signori polacchi venne in mente di fare delle conferenze di storia patria nelle sale di detta Società, ed allora l'autorità credette utile d'intervenire un tantino; ma avendo i signori polacchi affermato ch'essi non volevano fare della politica, venne loro concesso di far conferenze, di dar concerti, e di rappresentare, in apposita sala della Società, commedie polacche o tradotte in polacco. Non vi ricordano questi bravi polacchi gli italiani illustri che nel *Conciliatore* parlavano... *senza parlarne!* d'Italia in barba agli austriaci?...

La colonia polacca di Berlino conta nientemeno che 42,000 anime.

***

Il principe Carlo — che non il Federico Carlo, come erroneamente si stampò nel mio telegramma del 6 corr. — sta meglio, e potè quindi essere trasportato dal castello dell'Hubertusstock alla sua villa di *Glinike* a Potsdam.

Non sarebbe difficile però ch'egli presto avesse a risentire l'avanzata età — 80 anni — ed il precario suo stato di salute.

Sono pure malati la regina Carolina di Sassonia, cognata della vostra duchessa di Genova, ed il granduca di Baden.

La prima però è in via di miglioramento, mentre quest'ultimo è assalito da febbri così forti che lasciano in grandi inquietudini la Corte. Suo figlio, il principe Federico Guglielmo, che trovavasi a Potsdam, partì improvvisamente per Carlsruhe chiamatovi da un telegramma.

***

Al *Schauspielhaus* venne rappresentata una nuova commedia del poeta Gustavo Putlitz, intitolata: *Die Idealisten*. È una commedia scritta nel vecchio stile, priva di passioni profonde e d'interesse. I versi ricordano il genere del poeta Iffland.

A giorni andrà in scena l'*Harold*, nuova tragedia di Wildenbruch.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 15 novembre.

× **Gazzetta Legale.** — Sommario delle materie contenute nel n. 46:

PARTE TEORICA: *Della competenza nelle azioni per nullità di matrimonio.*

GIURISPRUDENZA: *1. Graduazione — Appello — Citazione — Termine — Distanza.*

2. Azione per nullità di matrimonio — Competenza.

3. Esame testimoniali — Termine — Proroga — Decadenza.

4. Domanda di nullità di matrimonio — Competenza.

RIVISTA DI GIURISPRUDENZA.

PUBBLICAZIONI.

× **Cose universitarie.** — *Il professore di chimica.* — Quanto prima il prof. Fileti incomincierà il suo corso di chimica generale alla nostra R. Università. L'egregio professore, che insegnava a Catania, veramente aveva vinto il concorso per la cattedra dell'Università di Napoli. Ma per accordi col prof. Oglialoro ottenne di venire a Torino, preferendo questa Università sicuro quella che al giovane e dotto professore potrà dischiudergli più largo campo ai suoi studi.

I nobili sentimenti e i propositi che lo hanno indotto a questa preferenza, oltre i meriti scientifici che ha per sè il dotto professore, varranno certamente a farlo accogliere dagli egregi colleghi e studenti dell'Università di Torino con quella benevolenza che egli si merita.

— *Cattedre vacanti.* — Per una buona notizia pur troppo ve n'hanno due o tre altre che fanno men grato riscontro.

Queste riguardano le cattedre vacanti.

Il prof. Arcangeli, traslocato all'Università di Pisa, ha lasciato scoperta la cattedra di botanica alla nostra Università, e il Ministero non ha peranco pensato a sostituirlo.

I nostri lettori sanno che il prof. Gnoli, nominato prefetto reggente la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, ha lasciato la cattedra di letteratura italiana della nostra Università.

Il Ministero ha bensì già bandito il concorso, ma per i termini di esso, prima che il concorso sia compiuto e il titolare sia nominato, passeranno mesi e fors'anco tutto l'anno scolastico.

Intanto sarebbe urgente che per quest'anno si nominasse almeno un incaricato dell'insegnamento di letteratura italiana; ma anche perciò il Ministero non ha ancora preso alcun provvedimento. E così i corsi universitari rimangono incompleti a detrimento degli studi.

Ma su questo argomento torneremo altra volta.

— *Onoranze al prof. Virchow.* — Il 19 corrente il prof. Virchow compie il suo 60° anno di età ed il 25° anniversario dell'insegnamento di scienze mediche nell'Università di Berlino.

Gli scienziati tedeschi e inglesi da un poco stanno preparando per quel giorno solenni onoranze all'illustre professore che ha recato veri e grandi progressi nella scienza sua: a questo scopo fu aperta una sottoscrizione che raccolse 40 mila marchi; sarà inaugurato un busto e saranno fatte altre pubbliche feste.

Anche la nostra Università nella seduta del Consiglio dell'altro dì ha deliberato di mandare un indirizzo per associarsi a quelle onoranze.

— Il signor prof. F. Pio ci prega annunziare ai nostri lettori che egli comincierà il corso libero di lingua e di letteratura francese mercoledì, 16 corrente, alle ore 4 pom., nella sala a pian terreno N. VII.

— Giovedì 17 novembre il dottore aggregato L. Bogino ricomincierà il suo corso libero, con effetto legale, di storia delle droghe. Le lezioni continueranno al giovedì ed al sabato, alle ore 3 1/4 pom., nel locale di San Francesco da Paola, via Po, n. 18.

— Il dott. Libero Bergesio darà principio al corso libero, con effetto legale, in ostetricia, mercoledì 16 novembre, alle 4 pom., nella scuola d'ostetricia presso l'Istituto ostetrico.

× **Tommaso Salvini conferenziere.** — Il celebre artista drammatico Tommaso Salvini tenne al *Circolo filologico* di Firenze una conferenza in cui parlò dell'interpretazione e della struttura di alcuni caratteri delle tragedie shakespeariane.

Inutile dire che Salvini oratore fu applaudito come è stato sempre applaudito Salvini artista.

Il pubblico era talmente numeroso a questa conferenza che mezz'ora prima che cominciasse, non solo era impossibile entrare nella gran sala, ma anche solo circolare pei vesti ambulatori e per le sale adiacenti.

× **Personale insegnante.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale insegnante in Piemonte:

Re cav. Giulio, direttore e professore titolare di morale e pedagogia nella Scuola normale di Casale, collocato a riposo, sulla sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;

Ferrua Michele, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Spoleto, promosso preside nel Liceo di Casale;

Galassini dottor Adolfo, professore in aspettativa, nominato professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Vercelli;

Giordana Gio. Batt., professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Savigliano, promosso alla 3ª classe ivi;

Riva Giacomo, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio d'Acqui, trasferto ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Firenze.

Gnoli conte Domenico, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Torino, nominato prefetto reggente della R. biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma;

Borra Filippo, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Vercelli, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovata infermità.

× **Nuovi giornali.** — Da Napoli ci giunge il 1° numero di un nuovo giornale letterario artistico, diretto dal sig. Carlo Cito di Pezzifumo. Ha per titolo *Cronaca Rosa* e si pubblica il giovedì. Nel numero che abbiamo sott'occhi vediamo una novella inedita della illustre *Juliette Lamber*, ed altri articoli letterari e di critici teatrali che danno bene a sperare per il nuovo giornale. Annunziandone la nascita, auguriamo alla *Cronaca Rosa* lunga e rigogliosa vita.

× **Concorso.** — È aperto dal Municipio di Torino un concorso per la nomina di perito-chimico per le sostanze alimentari.

1. Gli aspiranti dovranno, oltre la cittadinanza italiana, comprovare con diplomi ed altri documenti la loro abilità teorico pratica;

2. La nomina sarà fatta ad esperimento per un anno collo stipendio di L. 1500;

3. Il perito dovrà trovarsi almeno due ore in ciascheduno giorno nello Scalo di Porta Nuova ed una nello Scalo di Porta Susa per fare quelle verifiche e constatazioni che possono occorrere per le derrate che da quegli scali debbono introdursi in città; dovrà inoltre disimpegnare tutte quelle altre incumbenze di cui venisse incaricato all'infuori di detto orario per pareri, verifiche, constatazioni tanto sui mercati, quanto negli esercizi della città e territorio.

Le domande, redatte su carta da bollo, dovranno essere coi documenti consegnate entro il corrente novembre.

Il sindaco: L. FERRARIS.

× **Monumento a Daniele Comboni.** — Il professore Vincenzo Papa ha fatto or ora una bella proposta, alla quale ha subito unito la sua voce il P. Denza: la proposta cioè di erigere in Verona un monumento a Daniele Comboni, tanto benemerito della scienza e della civiltà. Missionario insigne, poliglotto valente, viaggiatore ardito, geografo grande, il Comboni ha fatto olocausto di sè stesso a vantaggio dell'umana famiglia, incivilendo buona parte dell'Africa con la parola della fede e della carità. « È ben giusto perciò, diremo con le parole del prof. Papa, che al Comboni, il quale diffuse tanta luce di civiltà fra mezzo a genti per poco inesplorate, e ci porse tante notizie e sì preziose sulla postura, l'indole e i costumi di tribù africane mai conosciute dapprima, si erga un monumento, che ne ricordi immortalmente l'opera grandiosa... Oh! nella patria di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, in questa nostra Italia, che fu già iniziatrice e auspice dei viaggi oltremarini e delle scoperte geografiche, si darà certo una durevole testimonianza di amore a Daniele Comboni. »

× **Teatro Carignano.** — Il nuovo dramma di Achille Torelli: *I Rosellana*, ha chiamato ieri sera al teatro Carignano un pubblico numerosissimo, quale il merita la fama dell'autore dei *Mariti* e di tanti altri bei lavori che riscossero i più fragorosi applausi sui nostri teatri.

Il nuovo lavoro del Torelli non ebbe però quel successo che gli auguravano i suoi amici. La commedia, o meglio dramma è date fortissime, e non intricatissime fila, si aggira sopra una tela delle più scabrose, difficilissima per noi a narrarsi, non meno pericolosa per l'autore che la colloca in scena; una piena di affetti tumultuanti, di passioni violente, che si potrebbe anche intitolare: La colpa dei padri e delle madri.

Il dramma del Torelli (forse per smentire all'accusa che altra volta fu fatta a quest'autore, di aver cioè messa poca azione nei suoi lavori) ribocca di azione: nelle scene che si succedono l'una all'altra sembra che l'autore giuochi di intricare sempre più una matassa già tanto arruffata sin da principio.

Gli è vero pure che le più tratti si libera dalla rete con colpi da maestro, e il Torelli spezza più d'uno di questi campi col suo vivace ingegno: ma ciò non è bastato a salvare la produzione.

L'autore fu chiamato al proscenio due o tre volte: altre volte ebbe zitti e disapprovazioni.

Dobbiamo dire pure francamente che in complesso l'esecuzione fu un po' mediocre. Molti degli artisti parevano affatto spostati.

Le signore Dusa e Zaugheri ebbero però meritati applausi.

× **Serata Mezzanotte.** — È annunziata per domani sera, al teatro Gerbino, la beneficiata dell'attrice signora Assunta Mezzanotte.

Si esporrà: *Il cantoniere*, di Paolo Ferrari; *Bebè*, di Najac e Hennequin, e *Chi sa il giuoco non l'insegni*, di Ferdinando Martini.

× **Teresina Tua a Milano.** — I giornali di Milano annunciano l'arrivo in quella città di Teresina Tua, la giovane violinista torinese, che non ha guari destò fra noi tanto entusiasmo.

Essa darà un concerto anche colà.

× **Teatri di fuori.** — Al teatro Sociale d'Alba si distingue molto nell'*Attila* e nel *Crispino e la Comare*, la signora Rosina Reduzzi, nostra concittadina.

La giovane artista trovasi pienamente ristabilita dalla malattia che l'affliggeva quando fu questa primavera al teatro nostro Alfieri a sostituire le sorelle Ravogli nella *Norma*.

× **L'Elda di Catalani a Varsavia.** — Un dispaccio da Varsavia reca che l'opera del giovane maestro Catalani: *Elda*, che abbiamo tanto apprezzata al nostro teatro Regio, ebbe a quel teatro imperiale uno splendido successo.

Le chiamate al maestro furono numerosissime: due pezzi vennero replicati. L'interpretazione artistica era affidata alle signore Fomm e Karmann, al tenore Devilliers, al baritono Aleni e al basso Tamburini.

Dirigeva l'orchestra il maestro Trombini.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — (lettera A) — *La sposa di Menecle.*

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, o. 8. — *Cecilia.*

Alfieri, o. 8. — *Il mondo della noia.*

Rossini, o. 8. — *Pavoni e Compagnia — Chiel e Chila.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia italo-americana, coi fratelli Girardo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Risieri — Gianduia vince il primo premio all'Esposizione di Milano.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 15 novembre.

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 15 novembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una fascetta a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Associazione straordinaria dal 16 novembre al 31 dicembre, prezzo **L. 3.**

Con tutti i 35 numeri arretrati del romanzo in corso — *L'amore che dura* — di Achille Torelli, **L. 4.**

Personale finanziario a Torino. — Vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria in Torino:

Ferrero Carlo, vice-segretario di ragioneria nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Torino.

Arcinini Augusto, magazziniere economo di 2ª classe nella Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe.

Bongiovanni Paolo, ufficiale d'ordinanza nell'Intendenza di Torino, traslocato in quella di Reggio Emilia.

Militari di milizia mobile all'estero. — Il Ministero della guerra ha accordato a tutti i militari della milizia mobile delle classi 1851-53, residenti all'estero e che non si costituirono sotto le armi, una proroga fino al 1° marzo venturo per presentare i documenti comprovanti la loro dimora fuori del Regno da tempo anteriore alla pubblicazione del manifesto di chiamata.

Decorazioni. — Con decreto reale 29 maggio 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre, vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i signori Nosenzo dott. Giuseppe, medico in San Marzano Oliveto; Acchieri Stefano, economo dell'Asilo infantile di San Salvatore Monferrato, e Torriani Giuseppe di Castel Carlotti.

Sussidi per le scuole serali e festive. — Ci scrivono da Sant'Ambrogio: Pare che anche in quest'anno si abbiano a lamentare i ritardi dell'anno scorso nella distribuzione dei sussidi per le scuole serali e festive. Già si danno principio alle lezioni e non si intese ancora a parlare di nulla. Non potrebbe l'Autorità scolastica prendere i necessari provvedimenti a fine di evitare gl'inconvenienti dello scorso anno?

Tramvia Torino-Carignano-Carmagnola-Moretta. — Col giorno 16 novembre andrà in vigore il nuovo orario invernale.

Partenze da Torino (Piazza Nizza) ore 6,30, 8,05, 11 ant., 3 e 5,32 pom.

Arrivi a Torino (id.) ore 8,30, 10,37 ant., 1,29, 5,34, 7,53 pom.

Nei giorni di giovedì e venerdì di ogni settimana vi sarà un treno supplementare alle ore 6,20 pom. da Torino a Carmagnola.

Nei giorni di venerdì e sabato di ogni settimana vi sarà pure un treno supplementare alle 6,12 da Carmagnola a Torino.

Adunanza dei garzoni panettieri. — Ieri vi fu al teatro d'Angennes una numerosa adunanza di garzoni panettieri per decidere se si dovesse continuare lo sciopero oppure accettare l'aumento delle mercedi nella misura dal 5 al 10 per 100 offerto dagli esercenti.

La discussione fu animatissima e durò dalle 11 ant. alle 2 pom. Venne adottato un ordine del giorno col quale i garzoni panettieri rinunziano per ora alle loro pretese ed accettano le condizioni proposte dai principali.

Lo sciopero può dirsi dunque definitivamente cessato.

Gli operai panettieri deliberarono inoltre di aprire dei forni sociali, mediante sottoscrizioni, onde provvedere specialmente alla fabbricazione dei grissini.

Caduto da un ponte. — Un garzone muratore, d'anni 14, a nome Cossavella Giovanni, lavorando ieri sopra un ponte di servizio all'altezza del 1° piano della casa in costruzione in via Carlo Alberto N. 40, cadde giù in istrada e riportò contusioni piuttosto gravi al viso.

Raccolto dai compagni, venne condotto alla sua abitazione in via Lagrange, N. 40.

Povero giovane!

Aggressione. — La scorsa notte, verso le 11, mentre certo Razzetti Giovanni, d'anni 21, abitante sul corso Principe Oddone, n. 24, tornava a casa dal teatro Rossini, giunto che fu presso il *Rondò della forca* veniva aggredito da 6 o 7 individui sconosciuti, armati di rivoltelle e coltelli.

— *Bogia nen, altrimenti it an-fiôma parei d'un passarot!*

Dopo questa intimazione il più alto della comitiva con un potentissimo schiaffo gettò a terra il Razzetti depredandolo dell'orologio d'argento del valore di L. 50 e quindi si diedero tutti alla fuga.

Feritori. — In seguito alle indagini fatte a cura della sezione di P. S. di Moncenisio, vennero scoperti ed arrestati gli autori del ferimento avvenuto la sera del 13 corrente in danno di Alme Giuseppe. Essi sono: V. Giovanni, d'anni 22, e V. Vittorio, d'anni 27, da Torino.

Che prepotente! — Certo M. Giovanni, d'anni 23, muratore, essendo ieri in via Cernaia, si divertiva a lanciar sassi contro il cagnolino di una signora.

Costei avendo fatte le sue rimostranze, venne dal prepotente schiaffeggiata.

Accorsi un brigadiere ed una guardia municipale, arrestarono il M. e lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Corbellature di nuovo genere. — Giovanni e Pietro P., cognati, non sono fra loro in buona armonia e, da quanto sembra, uno cerca corbellare l'altro. Epperciò il Gio-

vanni ha sporto ieri in Questura querela contro il Pietro, perchè questi si era appropriato di un sacco di riso che era a lui diretto.

In flagrante scassinamento. — Ieri sera le guardie di P. S. sorpresero due ladri in flagrante scassinamento di una vetrina del negozio da ferramenta Penna in piazza Vittorio Emanuele.

All'arrivo degli agenti uno dei bricconi fuggì, l'altro fu arrestato. È certo R. Pietro, di Michele, d'anni 15, garzone muratore.

Complice. — È stato arrestato il terzo complice della rapina avvenuta domenica sera sul corso Regina Margherita, in danno dei fratelli Andrea. Egli è un tal S. Bernardo, d'anni 48, da Torino.

Contravvenzioni. — Fu dichiarato in contravvenzione all'art. 64 della legge di P. S. certo sig. S. Davide per esercizio indebito di una agenzia marittima. Al S. vennero sequestrati tutti i registri.

Arrestati: 3 per disordini, 2 per oziosità, 1 per sospetto e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 novembre.

Nascite 23, cioè maschi 7, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Becca Giovanni con Furno Brigida vedova Ginj — Robiola Francesco con Filippa Caterina — Peradotti Michel Angelo con Sacco Maria vedova Rischione.

Morti. — Musenno Teresa, d'anni 45, di Torino, modista — Righini Carlo, id. 84, di Torino, impiegato privato — Serra Luigia Anna, id. 23, di Venaria Reale, filatrice — Melesi Giovanni, id. 34, di Livorno Piemonte, parrucchiere — Drovetto Carlo, id. 31, di Torino, tessitore — Vogliotti Giovanni, id. 32, di Torino, operaio — Ronchail Lorenzo, id. 40, di Fenestrelle, professore — Lanfranco o Laufranchi Giacomo, id. 87, di Lugano, muratore — Bottinelli Ambrogio, id. 40, di Lugano — Diroglio Pietro, id. 78, di Alessandria, stalliere — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio Astronomico di Torino, 14 novembre 1881.

	Altezza del barom. ridotto a 0 in mill.	Term. esterno al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a. 9 a.	743,6	+ 5,3	5,7	87	S d.	sereno
12m. 3 p.	743,7	+ 11,0	7,0	70	N f.	sereno
6 p. 9 p.	744,8	+ 8,1	6,9	83	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 4,2; Massima + 11,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 16 novembre — Nascere del *Sole* 7,20 Passaggio al meridiano 0,4 Tramonto 4,48. Nascere della *Luna* 1,42 mattina. Passaggio al merid. 7,51 matt. Tramonto 1,52 sera. Giorno della *Luna* 25.

Bollettino Meteorologico
dall'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 12 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione si è avanzata verso il sud della Norvegia e due movimenti secondari sembra che esistano uno all'est di Valenza e l'altro presso i Paesi Bassi.

Il barometro è disceso di 6 mm. a Skudesnoes; l'abbassamento si fa sentire in tutto il Mare del Nord e si estende fino all'Oceano.

In Austria, al sud della Francia ed in Ispagna, la pressione è superiore a 770 mm., dove raggiunge 773 mm. a Madrid.

Un forte raffreddamento è avvenuto sul golfo di Botnia ove apparve l'isoterma di —10°, mentre un forte aumento di temperatura ha luogo nell'Europa centrale.

Italia. — 14 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre anticiclonica sopra gran parte Europa meridionale, centrale; minima 754 Lapponia, massima 776 Svizzera.

Italia barometro leggermente disceso, molto livellato intorno 769, eccetto che estremo sud: Lecce 767.

Cielo generalmente sereno, poco coperto.

Maestro moderato Puglie, Terra Otranto; venti deboli settentrionali altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente: minima sotto zero Belluno, Chiavasello.

Mare calmo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 12 novembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—1.0	—10.0	Lione	14.1	8.0
Stoccolma	6.0	1.0	Nizza	17.0	5.9
Christiansund	6.0	—4.0	Madrid	19.4	4.1
Copenaghen	9.0	6.0	Lisbona	19.0	12.0
Valenza	14.4	12.9	Trieste	18.0	6.0
Yarmouth	14.9	8.3	Torino	11.3	3.3
Bruxelles	12.7	10.3	Moncalieri	10.6	—0.3
Amburgo	11.0	9.0	Firenze	16.8	5.0
Cassel	»	»	Roma	17.6	7.0
Breslavia	10.0	6.0	Napoli	13.8	10.1
Cracovia	8.0	6.0	Cagliari	19.0	8.0
Hermanstadt	6.0	—5.0	Palermo	»	»
Vienna	10.0	8.0	Costantinopoli	15.0	7.0
Berna	9.2	0.5	Algeri	19.0	14.0
Parigi	14.0	6.0	Tunisi	15.0	7.0
Bordeaux	19.0	1.0	Biskra	21.0	10.0

Temperatura della Russia:
Arcangel —7.6, Uleaborg e Wologda —5.0, Helsingfor —2.0, Pietroburgo —1.5, Mosca +0.5

P. F. Denza.

CRONACA DEL LAVORO.

Fratellanza artigiana (via Alfieri, 24). — Mercoledì sera, 16 corr., alle ore 9, sarà tenuta da un socio una conferenza sull'argomento: *Dello sciopero.*

Possono intervenire le persone accompagnate dai soci ed i membri delle Associazioni costituenti il Consolato operaio.

Ricerca di lavoro.

Cerrato Ernesto, d'anni 30, licenziato dal militare servizio per fine di ferma, fa domanda di essere ammesso in qualità di scritturale, commesso, contabile o qualsiasi altro impiego.

Scrivere in via S. Quintino, N. 5, P. 3.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 15 novembre.

ROMA

Corriere autunnale.

Roma, 13 novembre.

(Sabacco) — Oggi non ho proprio voglia di scrivere di politica. Chi ne capisce più un'acca di questa vecchia civetteria? Chi ci si raccapezza più? Minghetti a braccetto con Depretis, Sella che fa all'amore con Nicotera, Crispi che fa l'occhietto dolce un po' agli uni, un po' agli altri. Fra Depretis, Minghetti, Sella, Nicotera e Crispi formano la più bella babele di questo mondo, e noi, poveri corrispondenti, fra questa babele ci perdiamo la bussola, ci perdiamo quell'olimpica indifferenza che forma una delle più invidiabili doti largite dalla misericordia di Dio all'infelice stirpe dei giornalisti italiani.

* * *

Oggi non voglio proprio parlare di politica. Il bel sole di Roma penetrando per le finestre spalancate della mia cameretta manda riflessi scintillanti di luce sulle mie cartelle. Il cielo terso, azzurro e limpido avvolge i comignoli, le torri, le cupole di Roma in una luce blanda, queta e serena. Per l'aria sale un profumo di poesia autunnale, orientale, che invita a scapparsene di casa, a correre per le vie rumorose e affollate della città, a correre all'aperta campagna, tra i recessi solitari del Testaccio e del Celio, tra i meandri ombrosi di Villa Borghese, tra i sentieruoli fioriti del Pincio, o sulle alture superbe del Gianicolo.

A Roma comincia ora la primavera; sbocciano le mammole, che le fioraie vi offrono con un sorriso tentatore, e ritornano le belle inglesi a popolare i quartieri eleganti di Piazza di Spagna. A Torino a quest'ora gli alberi dei viali, denudati di foglie, levereranno al cielo i rami ischeletriti. A Roma invece soltanto ai platani, alle acacie cominciano ad ingiallire le foglie; ma i pini, i cipressi, i cactus, le palmifere, i lauri, le magnolie fanno pompa di tutte le sfumature di un verde che non muore mai.

* * *

È festa. Il marmoreo terrazzo del Pincio è uno sfolgorio, una galassia di tinte, un brulichio di carrozze e di persone. Tra il fogliame scuro dei lecci passano a gruppi belle signore che hanno ereditato il sangue caldo, gli occhi neri e le ricchezze di forme delle antiche matrone.

Strano: a Roma le donne si rassomigliano tutte: le signore, le popolane sono tipi uniformi di Lucrezie antiche; le giovani, le fanciulle paiono fuse tutte sullo stampo delle Clelie e delle Virginie. Hanno tutte la stessa regolarità di linee, la stessa ondulazione di curve, la stessa solennità indifferente di portamento. Le bellezze dell'aristocrazia romana — e l'aristocrazia femminile di Roma è la più bella del mondo — sfolgoreggiano adagiate nei loro cocchi eleganti. Intanto il sole volge al tramonto e inonda di una luce rossa, accesa, orientale, le alture dei colli, le ville ombreggiate di Monte Mario, la cupola di San Pietro, che si distacca maestosa, eccelsa sullo sfondo del cielo.

* * *

Chi non è al Pincio è andato fuori, a Ponte Molle, a Villa Borghese, ai Castelli. Gl'innamorati, gli sposini novelli vanno al Gianicolo o al Palatino. Il Palatino è l'archeologia dell'amore. Tra i ruderi dei clivi, tra la massa agrotolata dei palazzi imperiali, tra le pareti dei tablini, tra i mozzi colonnati ombreggiati da cespugli di rose, non è difficile sorprendere qualche coppia innamorata e rannicchiata in un angolo oscuro, con le mani di cui nelle mani, gli occhi fissi negli occhi, tubante l'idillio, immemore che diciotto secoli fa tra quei ruderi Messalina faceva pompa delle sue orgie immortali e Caligola dava libero sfogo alla sua ferocia di belva incoronata.

* * *

E Roma si fa bella ogni giorno di più. Il presidente Farini ha fatto rinfrescare le aule, i corridoi annerati di Monte Citorio, prodigando per tutto una risciacquatura di tinta bianca, che dà a Montecitorio un aspetto di candidezza verginale. Pel Corso i negozi si abbelliscono, si ripuliscono, si mettono a nuovo. I fratelli Pontecorvo hanno rinnovata la facciata del loro splendido negozio di mode, ornandola di lastre di marmo nero e di iscrizioni a lettere d'oro. Ieri sera il *Caffè del Parlamento*, il Caffè dei giornalisti e dei pettegolezzi politici, ha inaugurato la sua nuova facciata, dirò così, semi-monumentale, a grandi pareti di noce intarsiate, sormontate dalla storica lupa, adorne di fregi indorati, e di magnifici lampioni sfavillanti d'oro e di luce. Il vecchio Caffè in cui Giovanni Prati, serio, meditabondo, passa metà della sua giornata, e Giuseppe Aurelio Costanzo educa la gioventù romana alla religione delle soffitte, fra tanto sfolgorio di specchi, di candelabri, di dorature, non pare più quello.

Fra qualche giorno altri caffè, altri alberghi si inaugureranno in piazza Colonna, in piazza Venezia, in piazza Magnanapoli. La vita moderna, con tutto il suo lusso comodo e borghese, comincia a rifiorire anche a Roma, a scapito anche del pittoresco. Io penso con raccapriccio che fra qualche anno dov'è ora il lurido, fetente, formicolante, nero quartiere del ghetto, sorgerà un quartiere nuovo, comodo, pieno di aria, di luce, e io non potrò più provare l'illusione di trovare in piena Roma un quartiere tipico, un quissimile dei bazar pittoreschi e sudici di Costantinopoli e di Tangeri.

Roma si rinnova, si trasforma: dal settanta in qua essa ha già fatto un passo enorme; ne farà sempre di più nei cittadini si ricorderanno un po' più di essere italiani, se i preti andranno via via scomparendo, se in luogo di un'amministrazione gretta, meschina, apatica, indolente, avrà un'amministrazione quale si conviene alla capitale d'Italia. Figuratevi che l'altra sera in Campidoglio una gran testa amministrativa, il marchese Lavaggi, si oppose alla concessione di una tranvia da San Silvestro a piazza Cavour, perchè con le frequenti concessioni di tranvie si danneggia l'industria dei fiaccherai!

Come volete che con tali cime di amministratori Roma ridiventi quello che dovrebbe essere: *l'alma Roma caput mundi?*

NOTIZIARIO ITALIANO

Catania. — *Grassatori — Politica — Pubblicazioni.* — (Nostra lettera). — 12 novembre. — (Nano) — Da qualche tempo nel territorio di Biancavilla, Adernò, paesi ai piedi dell'Etna e non molto distanti da Catania, si sentivano perpetrate delle audaci grassazioni che contristavano quei ridenti paesi. La polizia si diede alla caccia dei birbanti e ne arrestò otto. Nelle loro case furono sequestrate varie armi: pugnali, pistole e fucili, nonchè una buona provvista di munizioni da fuoco.

A quanto pare, la venuta del prefetto Colucci ha cominciato a fruttar qualcosa.

— Oggi parte per Roma il senatore Majorana-Calatabiano per prendere parte ai lavori del Senato.

Giacchè mi trovo a parlare di uomini politici voglio notare di volo che mai niuno dei nostri deputati sente il bisogno di parlare ai suoi elettori; nè gli elettori hanno sin oggi invitato i loro deputati a parlare.

Forse da una parte e dall'altra non sentono il bisogno di un banchetto politico.... ma altro quello d'intendersi.

Commetto un'indiscrezione. Il nostro bravo editore N. Giannotta darà quanto prima alle stampe, oltre ai *Profili Letterari* del *Capuana*, anche un volume di *Nuove poesie liriche* del Rapisardi.

Attendiamo l'uno e l'altro libro, augurando loro buona fortuna, chè se la meritano.

Milano. — *Tullo Massarani.* — Il senatore Tullo Massarani da parecchie settimane è obbligato a letto, travagliato da dolori nevralgici fortissimi. A suo conforto, in mezzo alla malattia, ricevette ora la nomina a socio corrispondente dell'Istituto di Francia, in surrogazione del compianto marchese Gerolamo D'Adda.

Mantova. — *Ingente furto.* — Venerdì notte, a Mantova, ladri fino ad ora ignoti s'introdussero con chiavi false nella bottega, sotto il portico di S. Carlo, del cambiavalute signor Fano, e, scassinata la cassa, vi rubarono per un valore, si dice, di L. 25,000.

Piacenza. — *Un brutto fatto.* — Narra il *Progresso* di Piacenza che domenica notte la pacifica borgata di Mortizza venne turbata e messa a rumore da un grave fatto.

A mezzanotte due individui, all'apparenza borghesi, vestiti in divisa di militari d'artiglieria, col N. 4 sul berretto, si presentarono alla cascina *Capitolo*, a certo Gaetano Pizzamiglio e gli chiesero un cappello, una giacca, un coltello e una pipa. Il Pizzamiglio diede tutto, meno la giacca.

Lasciata quella cascina, i due disertori si portarono sull'argine maestro di Mortizza ed ivi aggredirono un tal Carlo Tagliaferri, estorcendogli L. 19. Non soddisfatti di ciò, costrinsero il Tagliaferri a condurli a casa sua in Mortizza. Là giunti vollero da mangiare. Il Tagliaferri protestò che non aveva che poca polenta. I due malandrini però scorsero il pollaio e già stavano per rubare dei polli, quando un inatteso avvertimento li costrinse a pensare seriamente ai fatti loro.

Il Tagliaferri colla moglie, colto il momento propizio, sgattaiolò fuori dell'uscio, lo chiuse e attaccandosi alle maniglie con quanta forza aveva, cominciò a gridare: *Aiuto! aiuto!*

Accorsero alle grida il capo-guardia campestre Barbarini Giovanni, Gobbi Domenico ed Arbusi Giovanni. I due malandrini in casa fanno forza all'uscio e riescono ad aprire. Succede una colluttazione fra i due malandrini ed i tre che tentano di arrestarli. I due primi cavano il coltello. L'Arbusi è ferito al braccio destro, il Gobbi prende una coltellata al costato ed è trasportato via molto malconcio. Si ode un colpo d'arma da fuoco. Una donna è ferita da pallini da caccia. Finalmente uno dei malfattori è preso, ma l'altro è scomparso.

Bergamo. — *Necrologio.* — È morto, in seguito a violenta febbre perniciosa, l'ex-deputato di Treviglio, Andrea Moretti, presidente di quel Consiglio provinciale e membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio in rappresentanza della provincia di Bergamo.

Vercelli. — *L'inaugurazione di un busto a Felice Frasi.* — Una gentile festa dell'arte aveva luogo il giorno 12 c. s. a Vercelli colla inaugurazione di un busto al distinto maestro piacentino Felice Frasi. Erano presenti alla cerimonia i maestri Ponchielli e Cagnoni, già allievi del Frasi; rappresentava il Conservatorio di Milano il prof. Dominiceti, e rappresentare il municipio di Piacenza erano stati incaricati due assessori, e, fra gli altri invitati illustri, erano i maestri Menozzi padre e figlio, il tenore Miraglia e il fratello del Frasi.

Fra l'esecuzione della *Sinfonia in fa*, del Frasi, e d'una *Elegia funebre*, del Ponchielli, cadde il velario; e al pubblico ammirante e plaudente apparvero le serene sembianze del valente maestro, con mirabile magistero ritratte dallo scalpello del Villa.

Parlarono il cav. Ferraris e un rappresentante di Piacenza, quindi si firmò l'atto di consegna del busto fatta dal Comitato promotore al Capitolo metropolitano.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Treni celeri.* — Giovedì scorso furono inaugurati i treni celeri senza trasbordo da Calais a Mentone.

La traversata dalla Manica al Mediterraneo è di 1400 chil.

Questi treni celeri sono istituiti esclusivamente allo scopo di mettere l'Inghilterra in relazione col littorale Mediterraneo: da Calais a Marsiglia s'impiegheranno 22 ore e, in tutto, si andrà da Londra a Mentone in 33 ore.

Marsiglia. — *Il fallimento e il falso di Valéry.* — I telegrammi della *Stefani* ci hanno già annunziato come il Tribunale di commercio di Marsiglia abbia pronunciato il fallimento di Mathieu de Valéry, direttore della Compagnia di navigazione dello stesso nome, e il giudice istruttore abbia spiccato contro il Valéry mandato di cattura per la emissione di tre milioni di cambiali false.

Togliamo ora dai giornali di Francia questi nuovi particolari.

Chiamato, a vent'anni, a succedere a suo padre con una sostanza di 150,000 franchi di rendita annua, il Valéry, in soli 18 mesi, divorava la bella somma di lire novecentomila.

Sua madre, nata Piccioni, la quale possiede una grande fortuna, si è ritirata a Bastia, in Corsica, dopo la morte del marito.

Ora il Valéry, che si faceva chiamare conte, è, dicono, in America.

Tutti i battelli della sua Compagnia sono stati venduti alla Compagnia Transatlantica.

Austria. — *Tra le belve.* — Scrivono da Lubiana, in data 7 novembre:

« Il signor Kreutzberg, proprietario del serraglio dello stesso nome, che da circa una settimana trovasi fra noi, si produceva coi suoi leoni oggi alle 5 pom. dinanzi a numeroso pubblico. Improvvisamente un leone afferrò colla sua zanna il signor Kreutzberg al collo e gli morsicò la mano destra. La situazione era assai penosa per il pubblico, e per il signor Kreutzberg disperata. Sebbene ferito, il domatore conservò il suo sangue freddo e seppe liberarsi dalle zanne del leone e frenare le altre belve inferocite alla vista del sangue. Con un ardito salto il signor Kreutzberg, perseguitato dalle belve che urlavano, riuscì a fuggire dalla gabbia. Il signor Kreutzberg è assai gravemente ferito ed ebbe le cure di due medici accorsi. »

Liverpool. — *Drammi marittimi.* — Giunse a Filadelfia il vapore *British Queen* della linea americana, dopo un viaggio di 15 giorni da Liverpool.

Durante tutta la traversata ebbe a lottere con mare grosso e temporali di estrema violenza.

Il vapore partì l'11 scorso mese da Liverpool e dopo tre giorni di viaggio fu assalito da un violento fortunale, che ingrossò continuamente, fino a che i ripetuti colpi di mare riuscirono a demolire e portar via la cabina del timone, il picche e le luci.

La bufera, con orevi intervalli, durò fino al 21, ed in complesso il piroscafo fu spazzato parecchie volte dai colpi di mare che ne schiacciarono una fumaiuola, ne demolirono le camere in coperta e le asportarono unitamente alla bussola ed agli istrumenti nautici, portarono via un disgraziato che non si trovò più, ed arrivarono persino a spegnere i fuochi, inondando le camere delle macchine e della stiva.

Per sua parte il vento si prese gli alberetti di gabbia.

Enumerare, nonchè descrivere, le sofferenze dei 300 e più passeggeri, fra cui molte donne, è cosa superiore alle forze dell'uomo. Tutti però prima di sbarcare votarono un indirizzo d'encomio e di ringraziamento pel capitano e l'equipaggio per la loro abilità, coraggio e devozione durante tutto il tempo che durò la terribile bufera.

Un esame accurato del bastimento dimostrò che, malgrado la lotta sostenuta, esso non soffrì danni importanti al di sotto della linea di galleggiamento, ma che tutta la parte superiore, attrezzatura e cabine devono essere completamente rinnovate.

Però. — *L'arresto di Pietro Ceneri.* — Chi non ricorda il nome di Pietro Ceneri, il famoso bandito che si illustrò specialmente nel celebre furto del banchiere Parodi a Genova?

Arrestato e processato, Pietro Ceneri era nel 1864 condannato ai lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise. Quest'uomo, d'una tempra ferrea quale si conviene ad un brigante, riuscìva nel 1867 a fuggire dalle mani dei carabinieri mentre lo si stava conducendo fuori di Livorno; ricettato da un piroscafo estero, egli si recava a Buenos Ayres e là godeva tranquillamente il frutto delle ricchezze accumulate a prezzo di sangue, passando agli occhi di tutti come un agiato negoziante.

Ora una corrispondenza alla *Stella* di Bologna reca che è stato arrestato il bandito Pietro Ceneri, e che si trova ben legato e meglio custodito in una cabina della nave italiana *Cristoforo Colombo* in viaggio verso l'Italia.

Il resto lo sapremo fra pochi giorni se, come speriamo, si conferma la notizia di questo arresto.

Al Però il Ceneri si chiamava Raffael Benedetti. Con tale nome era stato arrestato dai Chileni e condannato alla fucilazione per avere fatto fuoco sui soldati chileni che dovevano arrestarlo, in seguito ad un furto ed un tentato omicidio sul suo complice (un negro). Ha ferito due soldati e ucciso un bambino colla rivoltella. La sua resistenza è stata tale da rimanere ferito anch'esso gravemente, tanto che cadde disteso al suolo come morto, e così fu catturato. Nella fiera colluttazione riportò un colpo di calcio di carabina alla mascella destra, che ora non gli permette di aprire per intero la bocca. Il dottore gli ha detto che rimarrà sempre così. Egli ebbe inoltre una sassata al petto che gli ha fatto sputar sangue, e riportò anche un'altra ferita sopra l'occhio destro; infine riportò pure una schioppettata nel carname della coscia destra.

Dopo il suo arresto fino al giorno del suo imbarco sul *Cristoforo Colombo*, i Chileni lo hanno tenuto per 50 giorni in una segreta, minacciandolo di bastonate ogniqualvolta si lamentava.

Il Ceneri ha confessato il suo vero nome nel punto di essere fucilato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 14. — Il presidente del Senato giungerà giovedì col treno delle 5 antimeridiane; il presidente della Camera forse mercoledì.

Lisbona, 14. — Origine della crisi sono i progetti presentati al Consiglio dai ministri della guerra e delle finanze.

Londra, 14. — La Polizia sequestrò a Bradford una quantità di rivoltelle, cartucce e documenti relativi ai feniani ed alla Land League.

Alessandria, 13. — A causa del cholera alla Mecca, una severa quarantena venne ordinata nel Canale pei pellegrini.

Berlino, 14. — Ieri l'imperatore ebbe una conferenza con Bismarck.

Baden Baden, 14. — Il miglioramento nello stato del granduca continua.

Parigi, 14. — Nulla finora di definitivo circa il Gabinetto.

Un dispaccio di Delebecque da Elhadimoun, in data dell'8 corr., annunzia un successo sui due versanti della montagna di Benisour. Gli insorti fuggirono abbandonando tende ed animali. Un capo influente della tribù Amours venne ucciso. Delebecque preparasi ad attaccare gli insorti concentrati sul colle di Fonasso.

Roma, 14. — Stamane la Sotto-Commissione del bilancio di grazia, giustizia e culti ha udito la lettura ed approvata la relazione dell'on. Melchiorre sullo stato di prima previsione di quel Ministero pel 1882. Alla riunione d'oggi della Giunta generale del bilancio intervennero il presidente del Consiglio ed i ministri delle finanze e della giustizia. Stasera adunasi la Sotto-Commissione del bilancio di agricoltura e commercio per udire la lettura della relazione dell'on. Merzario sullo stato preventivo di quel dicastero pel 1882. Domattina la Giunta generale del bilancio è convocata alle ore 10 per prendere in esame le suddette relazioni.

Parigi, 14. — Assicurasi che Gambetta sottoporrà a Grévy la lista seguente: Gambetta, presidenza ed esteri; Waldeck-Rousseau, interno; Bert, istruzione pubblica; Campenon, guerra; Alain-Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Cochery, poste e telegrafi; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Cazot, giustizia; Goujard, marina militare; Devès, agricoltura; Proust, arti e industrie. Il *Journal Officiel* pubblicherebbe domani la composizione del Ministero, e Gambetta lo presenterebbe domani al Parlamento.

Vienna, 14. — *Reichsrath.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1882 ed espone la situazione finanziaria. Il disavanzo, dopo alcune deduzioni, riducesi a 22,309,558; quindi 4,327,775 meno del 1881. Le spese totali pel 1882 aumentarono di L. 7,769,089, e le entrate di 23,136,646. Il disavanzo della parte ordinaria del bilancio trovasi ridotto a 4,374,080; quindi il disavanzo riducesi principalmente alle spese straordinarie. È sperabile che una parte importante del disavanzo potrà coprirsi mercè l'effettivo trovantesi nelle casse dello Stato. Il ministro conchiude che la vita economica dell'Austria sviluppasi sempre più. Dipende solo dai gruppi dei partiti l'accordarsi, rinunziando ai particolari interessi per la riforma delle imposte, dalla quale risulterebbe senza dubbio la loro equa distribuzione e l'equilibrio del bilancio.

Parigi, 14. — I negoziati per la formazione del Gabinetto volgono alla fine: la combinazione ideata da Gambetta è quasi definitivamente fissata. Gambetta volle tener conto delle questioni di persone e di gruppi, ma volle anzitutto formare un Ministero omogeneo, che abbia un programma nettamente definito su tutte le questioni politiche, economiche e militari.

Parigi, 14. — Chiusura ufficiale — Francese ammortizzabile 86 95; Italiano 89 15.

Parigi, 14. — Grévy accettò il Ministero presentato da Gambetta. I decreti si firmeranno probabilmente stasera. Spuller sarà sotto-segretario di Stato degli esteri.

La Camera occuperasi della verifica dei poteri.

Il *Temps* constata che la formazione di un grande Ministero è abortita; sembra che Gambetta non abbia messo un estremo ardore nel realizzarlo. D'altronde i personaggi che dovevano figurarvi, cioè Freycinet, Say, Ferry e Challemel non mostraronsi disposti a sacrificare parte delle vedute personali per entrare in un'impresa non sufficientemente chiara ai loro occhi. Gambetta rivolsesi quindi a personalità meno spiccate, perciò più adatte a ricevere il suo impulso ed appropriarsi le sue vedute.

Roma, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota sul viaggio dei Sovrani a Vienna. Dopo una breve narrazione della partenza e dell'arrivo, dice: Lo splendore della festa data non stupirà chi conosca la tradizionale munificenza della Casa d'Austburgo. Ma ciò che deve maggiormente lusingare il popolo italiano è la squisita cordialità e lo speciale affetto dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Famiglia Imperiale per il Re e la Regina. Sono continue le dimostrazioni di riverente simpatia che la cittadinanza viennese diede agli ospiti augusti.

Dopo di avere accennato alle dimostrazioni nel ritorno, la *Gazzetta* prosegue: Siffatte dimostrazioni, ripetute in Italia come in Austria-Ungheria, furono tali da dimostrare chiaramente che la visita dei Sovrani italiani alla Corte di Vienna aveva realmente tradotto in atto il desiderio di pace ed il sentimento di simpatia esistenti già nei due paesi, le cui popolazioni rivaleggiarono nelle dimostrazioni di compiacimento per l'affermazione di una più stretta amicizia fra Roma e Vienna. Furono prova specialmente i numerosi indirizzi trasmessi dai corpi elettivi del regno a Depretis e Mancini a Vienna, al borgomastro di Vienna ed un maggior numero ancora al Ministero dell'interno a Roma.

Il popolo italiano mostrò di apprezzare, come sempre, i sentimenti del Re e le idee alte, alle quali il suo Governo erasi ispirato stringendo vieppiù i legami di amicizia dell'Italia con l'Austria-Ungheria. A noi giova ricordare tutto ciò perchè convinti che l'avvenire darà ragione ai sentimenti manifestati in tale circostanza dai due popoli a comune utilità.

Segue l'elenco di 52 Deputazioni e Giunte, di 53 Rappresentanze di Comuni e di 14 Associazioni.

Parigi, 14. — I nuovi ministri si sono riuniti stasera per definire le attribuzioni dei nuovi Ministeri creati. Stabiliranno il programma, e Gambetta lo leggerà domani alle Camere.

Lisbona, 14. — Fontes, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e l'interim della guerra; Tommaso Ribeiro, interni; Uilheno, giustizia; Serpa, esteri; Hyntze, lavori; Mello Uvea, marina.

Volo, 14. — Oggi vennero complute, senza incidente alcuno, le operazioni dello sgombero e l'occupazione della terza ed ultima zona. I commissari esteri partono stasera per Atene.

Londra, 14. — Colpi di fuoco furono tirati a Mullingar contro il generale Meares, governatore della contea di Westmeath, che rimase illeso.

Vienna, 14. — Il ministro delle finanze disse nella esposizione finanziaria di attendere un aumento di entrate di 17,500,000 dai progetti d'imposta sui fabbricati, d'aumento dei diritti sul bollo, di revisione dei dazi della dogana, d'aumento dei diritti sul petrolio, di riforme sulle imposte dirette. Inoltre si nomina una Commissione per studiare la semplificazione dell'amministrazione e l'introduzione di economie. Se le Camere approvano i progetti del Governo, si può sperare in tempo proporzionatamente breve l'equilibrio completo del bilancio.

Se i progetti delle tariffe della dogana e dell'aumento del bollo si ultimeranno nel principio dell'anno prossimo, si potrà ottenere nel 1882 un aumento di entrate da 6 a 8 milioni; cosicchè una piccolissima somma dovrà coprirsi con operazioni di credito.

Il discorso del ministro fu accolto con vivissimi applausi dalla Destra, e produsse una favorevole impressione nella Sinistra.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica: Il Ministero è così composto: Gambetta, presidenza ed esteri; Waldeck-Rousseau, interno; Bert, istruzione pubblica; Campenon, guerra; Alain-Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Cochery, poste; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Cazot, giustizia; Goujard, marina militare; Devès, agricoltura; Proust, belle arti e industrie.

ULTIMISSIME

ATENE.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 14, ore 3,35.

= *Sgombro dei soldati turchi.* — Ieri i Turchi sgombrarono da Volo.

Un distaccamento del genio ha subito occupati i principali stabilimenti.

Oggi, a mezzodì, è entrato in quella città l'esercito greco con alla testa il comandante Cochides.

V'ha un immenso concorso di greci d'ogni provincia.

Non accadde verun inconveniente.

L'entusiasmo è indescrivibile.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 14, ore 4,55 pom.

= *Il nuovo Ministero.* — Oggi vennero firmati i decreti di nomina del nuovo Ministero.

Gambetta è nominato presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; Waldek-Rousseau, ministro dell'interno; Bert, ministro della pubblica istruzione; Alain-Targé, ministro delle finanze; il generale Campenon, ministro della guerra; il capitano di vascello Gougeard, ministro della marina; Raynal, ministro dei lavori pubblici; Devès, ministro d'agricoltura; Rouvier, ministro del commercio e delle colonie; Proust, ministro delle Belle Arti; Cazot, ministro della giustizia; Cochery, ministro delle poste e telegrafi.

Spuller è sotto-segretario di Gambetta al Ministero degli affari esteri.

Il Ministero Gambetta.

Giorno — 15, ore 9,35 ant.

La nomina dei numerosi membri componenti il Ministero Gambetta ha prodotto un'impressione generale di sorpresa.

Si osserva infatti che in quella lista si trovano molti nomi nuovi poco conosciuti.

Nella seduta d'oggi sarà letta alle due Camere una dichiarazione del nuovo Ministero, la quale toccherà specialmente tre punti principali:

la revisione della Costituzione per quel che riguarda la nomina del Senato;

l'iscrizione dello scrutinio di lista da introdursi nell'elezione dei deputati;

la riforma della magistratura e le modificazioni del Concordato colla Chiesa.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 14, ore 8,55 pom.

= *Arrivo del Re.* — Il Re tornerà a Roma mercoledì prossimo.

= *Ritorno di Acton.* — Il ministro della marina è ritornato da Livorno dove ispezionò la nuova Accademia navale.

= *Nuovi progetti di Baccelli.* — Il ministro della P. I. presenterà alla Camera i progetti sull'istruzione superiore e sull'istruzione obbligatoria complementare.

L'on. Baccelli rinunciò al suo viaggio a Napoli.

= *Resoconto del viaggio reale.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto del viaggio del Re a Vienna. In esso si constatano le splendide accoglienze avute dal Sovrano dovunque.

Si assicura che questo resoconto sia stato combinato col Gabinetto di Vienna.

Giorno — 15, ore 10 ant.

= *Al Vaticano.* — Ieri il Papa ha ricevuto gli ambasciatori di Portogallo e di Francia.

Si assicura che egli abbia abbandonata l'idea della partenza da Roma.

= *La visita imperiale.* — I circoli anticlericali intendono di indurre il Municipio a far le pratiche perchè il ricambio della visita reale, ove avvenga, facciasi a Roma.

Ore 10 ant.

= *Esposizione artistica.* — Il Comitato per l'Esposizione artistica che avrà luogo in Roma l'anno venturo, ha diretto un appello agli artisti italiani affinchè concorrano ad affermare il risorgimento artistico italiano.

Presto si pubblicherà il relativo regolamento.

= *Movimenti militari.* — Domani l'*Italia Militare* pubblicherà il collocamento in posizione sussidiaria di 138 ufficiali delle varie armi.

Fra questi sono compresi il generale dei carabinieri Mercaldi e i colonnelli Rapisardi, Branchi, Locascio, Re, Amati e Sancer.

= *Per l'arrivo dei Sovrani* si prepara una solenne dimostrazione al Quirinale.

Vi sarà illuminazione e fuochi di bengala. Il Municipio accordò i Concerti municipali.

= *La situazione.* — Il *Popolo Romano* encomia grandemente il discorso dell'on. Crispi. Esso riconosce in lui il carattere e la stoffa dell'uomo di Stato.

Crede facile un accordo nelle idee degli on. Crispi e Depretis e fa soltanto alcune riserve per riguardo alle riforme militari invocate dal Crispi.

In conseguenza viene assicurata maggiormente la posizione del Ministero: perchè si prevede che voteranno in favore di esso il gruppo Crispi e una parte della Destra.

= *Ministro degli esteri austriaco.* — È probabile che al Ministero degli esteri in Austria sia chiamato il conte Kalnocky.

Firenze,	12	14
Rendita 5 0/0	91 10	91 40
Oro lettera	20 44	20 46 5
Londra lettera	25 46	25 48
Parigi,	12	14
3 0/0 fran. ammor.	87 30	— —
3 0/0 francese	86 65	86 30
5 0/0 francese	117 45	117 17
Rendita italiana	89 30	89 25
Az. Ferr. Romane	— —	140
Obbl. Romane	— —	379
Cambio su Londra	25 26	25 23
Banca Ipotecaria	670	665
Consolid. inglesi	100 11/16	100 11/16
Obbl. Lombarde	285 —	285
Cambio sull'Italia	2 1/4	— —

Borsa Ufficiale, 15 novembre 1881 — Consolidato 5 0/0 G. dal 1° [illegible] cup. 91 27 1/2 27 1/2 27 1/2 30 30.

Corso legale 91 27 1/2.

Az. Banca Torino. C. d. m. in liq. 779 779 779 1/2 f. c.

Az. Credito Mobiliare. E. dal 1° [illegible] con. 915 — in l. 914 50 f. c.

Obbl. Ferr. Sarde N. C. dal m. in c. 272 272.

Oro da 20 23 a 20 33.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	102 10	102 40	— —	— —
Svizzera	102 05	102 35	— —	— —
Londra + 5	— —	25 17 1/2	25 27 1/2	
Germania + 5 1/2	— —	— 124	— 125	—

Torino. — 15 novembre 1881. — Come già vedemmo ieri nel Borsino, la chiusura della Borsa di Parigi fu più debole dell'apertura per i fondi francesi, dando così ragione alla Stefani che accompagnava i primi corsi coll'osservazione di « tendenza debole. »

Siccome però il motivo del ribasso non toccava per nulla l'italiano, questo invece chiudeva in rialzo.

Lo stesso movimento si produsse anche alla sera. Il 3 0/0 francese rimase invariato a 86 25, ma il 5 0/0 perdeva ancora 7 1/2 centesimi a 117 10, mentre che l'italiano invece ne guadagnava 2 1/2 a 89 17 1/2.

La ragione di tutto questo ce la dicono questa mattina i telegrammi particolari di Borsa, i quali trovano che il nuovo Ministero, secondo la lista che circola, non corrisponde all'aspettativa.

Si aspettavano il sig. Say e si preparavano con esso alla conversione, ed ecco che invece si vorrebbe mettere alla testa del Ministero delle finanze il sig. Allain-Targé, avverso alla Borsa per il suo progetto di riscatto delle ferrovie per parte dello Stato. Vedremo come si scioglieranno le difficoltà.

Intanto osserviamo con piacere che l'italiano si mantiene fermo. Sarebbe meglio però che si sapesse qualche cosa di positivo sull'andamento del nuovo Prestito, che si dissipassero i dubbi elevatisi in questi ultimi tempi sull'integrale sua negoziazione al gruppo degli assuntori, ecc. ecc.

Ore 12.

Borsa discretamente animata. Rendita più sostenuta di quello che si poteva sperare.

Rendita fine mese 91 35 a 91 30
Per contanti 91 25 a 91 20
Banca Naz. 2345 a 2343
Mobiliare 916 a 914
Banca di Torino 782 a 779
Banca Milano 877 a 876
Unione Banche 331 a 329
Az. B. Sconto 793 a 792
Credito Tortonese 318 a 316
Az. Tabacchi 821 a 820
Az. Meridionali 769 a 768
Az. Gardena italiana 476 a 470
Obbl. Meridionali 274 a 273
Obbl. Cavour 604 a 553
Obbl. San Paolo 500 a 499
Obbl. Sarde, S. 273 1/2 a 272 1/2

LUIGI ROUX Direttore
VERCO FRESSINI Gerente

Piccola posta.

[illegible]

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 431), del 6 ottobre, che autorizza il comune di Alessio a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi e nella misura indicati nella tariffa annessa al presente decreto.

2. **R. Decreto** (n. 448), del 21 settembre, con cui nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione alle tasse postali, nella parte che riguarda al Ministero dell'interno, di contro a: *Ispettori delle carceri*, devesi aggiungere alle ultime indicazioni, nella seconda colonna: *Prefetture e Sottoprefetture*.

3. **Elenco** degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 446), del 2 ottobre, con cui al consorzio degli utenti delle acque del canale detto Roatrotto di San Bernardo, per la irrigazione di terreni nel comune di Fossano, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

2. **R. Decreto** (n. 447), del 10 ottobre, con cui nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, alla parte che riguarda il Ministero della marina, alle attuali indicazioni relative al *Comando della R. Scuola di Marina* devonsi sostituire quelle indicate dalla tabella unita al presente decreto.

3. **R. Decr.** (num. CCCXXII), del 19 ottobre, con cui approvasi l'aumento del capitale della *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* da lire 1,500,000 a lire 2,250,000, mediante emissione di n. 3000 nuove azioni di lire 250 ciascuna.

4. **R. Decreto** (n. CCCXXIII), del 19 ottobre, con cui il capitale della Società cooperativa di Borile, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'agricoltura, alla industria ed al commercio è aumentato da lire 20,000 a lire 40,000 mediante emissione di 1000 nuove azioni da lire 20 ciascuna.

5. **R. Decreto** (n. 457), del 25 ottobre, che autorizza il Ministero della pubblica istruzione a delegare con speciali istruzioni alcune delle attribuzioni ora esercitate direttamente dalla Amministrazione centrale ai rettori delle Università, ai capi degli istituti di istruzione superiore, ai Consigli accademici, ai Consigli di facoltà e ai Consigli direttivi, per quanto concerne gli studi degli istituti medesimi.

6. **R. Dec.** (num. 458), del 18 ottobre, con cui le istanze e le domande che gli studenti, gli uditori e gli aspiranti a diplomi universitari dirigono al Ministero della Istruzione pubblica, per provvedere sulle quali la legge o il regolamento richiede il parere del Consiglio superiore, dovranno essere dirette ai rettori delle Università.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

8. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di ottobre 1881.

9. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 454), del 21 ottobre, con cui gli ufficiali di complemento, i quali prima del 40° anno di età divenissero in modo assoluto e permanente inabili al servizio militare per qualche imperfezione fisica, potranno chiedere in ogni tempo che si proceda alla ricognizione delle rispettive condizioni fisiche, secondo le norme che verranno emesse dal ministro della guerra.

3. **R. Decreto** (n. 463), del 30 ottobre, con cui sono sostituiti altri nuovi articoli agli articoli 2, 7 e 11 del decreto 23 aprile 1881 relativo all'abolizione del corso forzoso ed applicazione delle tasse di bollo e per le cauzioni e la disciplina sull'emissione degli assegni bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente e di risparmio.

4. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della pubblica istruzione, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi e nel personale dei notai.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 16 dic., ore 12 merid., al Trib. civ. di Cuneo (subasta Tosco contro Martini):

1. Casa e stalla in Vernante, per L. 2200.
2. Giardino e praticello in Vernante per L. 600.
3. Prato Chiambiron, reg. Ponte, e campo ivi. Chiabotto Canta Persico e chiabotto Costello, in tutto ettari 4,25 80, L. 5900.
4. Chiabotto detto Pertus, di ettari 9,67, L. 2500.
5. Chiabotto Monaret, ett. 3,37,65, L. 3300.

Id. pel 5 dic., ore 9 ant., nell'ufficio del notaio Launo in Ormea:

Beni stabili sul territorio di Ormea di proprietà dei minori Pelazza.

Appalto pel 28 nov., ore 10 ant., nella Prefettura di Cuneo:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria consistente nel territorio di Rossana, di metri 819, sul prezzo di L. 19,225 04.

Eredità. — Berra Giuseppe e Lanzavecchia Agnese dichiararono alla Pretura di Savigliano di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro padre deceduto in Savigliano ab *intestato*.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Appalto pel 25 novembre, ore 11 ant., nell'ufficio del Genio militare di Alessandria: (deserto del primo incanto):

Lavori di manutenzione durante il triennio 1882-83-84 dei fabbricati destinati ad uso militare e delle opere di fortificazione nella piazza di Vinadio ascendenti annualmente alla somma di L. 3500.

Esso verrà deliberato qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Id. pel 17 novembre, ore 10 antim., nella sala comunale di Castelletto Scazzoso:

Sistemazione di strada obbligatoria del Giardinetto.

In due lotti: sul prezzo di lire 1360 98 e di L. 7020 25.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Mussi Giuseppe*, negoziante in Isola in Asti.

Adunanza dei creditori il 47 novembre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti, per la surroga di uno o tutti due i sindaci del fallimento.

Costituzione di società. — Con privata scrittura 1 novembre 1881, si è costituita una società in nome collettivo fra i sigg. Agostino Rissone e Dario Donino sotto la firma Rissone e Donino per la confezione ed il commercio dei vini e prodotti affini.

La società durerà dal 4 novembre 1881 al 31 agosto 1888 ed avrà sede in Asti.

DA AFFITTARE

al presente:

Alloggio di 7 camere, camerino e cantina, acqua potabile e gaz. — Corso Vittorio Emanuele, N. 18.

Dirigersi ivi. 2497

Da affittare **Alloggio** di sei camere con acqua potabile, calorifero e cesso all'inglese. — Corso Vinzaglio, 5, piano 1°. 2488

Da affittare al 1° gennaio

o prima:

Otto camere ed un camerino a mezzo, al secondo piano, con cantina e legnaia in Doragrossa, N. 18, in due del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 8, p. 2°. 1103

Da affittare al presente

Due Alloggi ben adatti per abitazione civile e d'ufficio in via Assarotti.

Rivolgersi dai sigg. Avandero fratelli, via Mercanti, 18. 2483

Alloggio signorilmente mobiliato, in piazza Castello, al 2° piano, da *affittare* al presente.

Per le indicazioni rivolgersi all'Ufficio del Giornale. 2482

Tre camere con legnaia da *affittare* al presente in via Santa Teresa, 15, piano 3°. Visibile dalle 2 alle 4.

Dirigersi al portinaio.

Da rimettere Negozio di

Profumeria

in una delle principali vie della città. — Dirigersi al negozio da ombrelli, via Corte d'Appello, 6, Torino. 2464

Un abile **capo-meccanico** riparatore desidererebbe un posto.

Per informazioni dirigere lettera affrancata alle iniziali A. N., fermo in posta, Intra. 2304

Un cuoco che conosce bene la cucina italiana, francese ed in parte l'inglese, desidera occuparsi in buona famiglia. Buone raccomandazioni. — N. P. 4, in posta, Moncalieri. 2808

Corredi per spose

Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.

Anna Gianotti, via Porta Palatina, 16. 2290

Istituto *di educazione femminile diretto dalle* Suore o Figlie della Carità; Asilo infantile per ambo i sessi di famiglie agiate, scuola elementare superiore magistrale, normale, francese, disegno e musica. — Via Pio V, 11, Torino. 2440

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso. **Liquidazione delle tappezzerie.**

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Brunetti Regina, via Arcivescovado, *N. 21.* 2398

Grande assortimento

di CAPPELLI DA DONNA

in peluche e velluto

guerniti e sguerniti

da L. 6 50 a L. 8 50 e più.

Presso la vedova Ramelli, via dei Mercanti, 19, seconda corte a destra, piano 2°.

S'incarica di ridurli in novità. 2467

AVVISO

Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in oro e specchiere* di

ERMANNO BOSSHARD

di Firenze è presso il grande magazzino da specchi di

GIOVANNI CONTE

via Alfieri, Nu. 18 e 20, Torino.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2843

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a tenuelli L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigzi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino.

Vendita in Torino nella farmacia *Taricco*, all'Agenzia *D. Mondo e Trisano*, via Roma, 48. 2355

ERNIE 7,04

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

ROMA CAPITALE D'ITALIA

Un opuscolo in-8°, di pagine 88, prezzo cent. 50.

Vendibile dalla tipografia e libreria di Giulio Speirani e Figli, in Torino, via S. Francesco d'Assisi, N. 11. 2491

A SCANSO DI EQUIVOCI

I fr.lli CASOTTI *(del fu cav. Luigi)*

Med-Chirurgi-Dentisti

fanno noto di non aver più nessuna ingerenza nel vecchio gabinetto di via Roma, 20, ed avvisano in pari tempo di averne aperto un altro con annesso laboratorio di meccanica dentale nella stessa **VIA ROMA, N. 26, p. 2.** 2461

L'Amministrazione della **GAZZETTA PIEMONTESE** *non ha incaricato nessun rappresentante speciale di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città, e perciò questa Amministrazione non risponde verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di **derrate alimentari e vino** *per l'anno 1882.*

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista delle *derrate alimentari* e del vino occorrente a questo Manicomio ed alla sua Succursale in Collegno, per l'anno 1882, a presentare la sua offerta sigillata alla Segreteria di questo Manicomio, in via Giulio, N. 22, dalle ore 9 alle 4 d'ogni giorno feriale, quali offerte saranno ivi ricevute sino a tutto il giorno 26 novembre 1881.

Gli aspiranti alla licitazione potranno, nella Segreteria del Manicomio, aver comunicazione dei Capitolati all'osservanza dei quali è subordinata la licitazione.

2483 *Il Segretario:* **Tonelli.**

LA RAPPRESENTANZA

dell'Ospedale Civile in Senigallia

vuol procedere all'affitto per anni nove (9) di una Farmacia aperta fino da molti anni al pubblico servizio in contrada *Piazza Pia*, civico N. 7 *A*, nel fabbricato dell'Opera Pia, con vasti locali e numerosa clientela, per l'annua corrisposta di L. 3000, sulle condizioni e garanzie espresse nel Capitolato visibile nell'Ufficio della Rappresentanza, a chi desidera conoscerle.

Il tempo utile a presentare la domanda in carta legale è fissato a tutto il 20 dicembre 1881. 2304

Incanto di ricchi ed eleganti mobili

caduti nell'eredità del fu cav. Jean Lavoucet, *nell'alloggio sito in via S. Francesco da Paola, N. 6, p. 2.*

Il perito sottoscritto avvisa che nei giorni di martedì, 15 novembre, e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei seguenti oggetti: **Salone di compagnia** completo in palissandro e ricche scolture dorato coperto *lampasse* pura seta con cortinaggi completi. **Camera da letto matrimoniale** completa in mogano e radica di mogano con letti gemelli, *armoire*, comò, lavabo, comodini, ecc. **Boudoir** completo in mobili di fantasia. **Ricca camera da pranzo** con grande buffetto e *dressoir*. **Altra camera da letto** in *palissandre* e *bois-rose*, **nonchè**: ricca guarnizione da *console* in porcellana di Sèvres e bronzo dorato, pendola e candelabri pure in bronzo, vasi in porcellana di Sassonia, pianoforte verticale, otto placche da muro in bronzo, specchi dorati, oggetti d'arte e di fantasia, dipinti ad olio antichi e moderni, pendoli e candelabri, vasi, lingerie, effetti di cucina e di vestiario, ecc. ecc.

2494 P. Beltrami, *cst. giur.*

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, 2,

nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, p. 2°, alle ore 10 ant. del giorno 19 novembre 1881, sul prezzo di L. 60,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 10 ottobre 1881. 2498

Vendita volontaria di piante d'alto fusto

Nel giorno di martedì 29 novembre, alle ore 12 meridiane, in Torino, nello studio del geometra Antonio Monetto, via Franco Bonelli, 12, si delibereranno, a partito suggellato, a favore del miglior offerente sul prezzo della perizia Monetto, quattro letti d'alberi d'alto fusto posti in territorio di Nichelino, ed altri sette letti posti in territorio di Scalenghe, nei beni delle cascine *Aje* e *Becca*, di spettanza della contessa Thaon di Revel nata Cavaretto. 2492

Da vendere con mora al pagamento un'amena **villeggiatura** sullo stradale di Gassino, vicino alla Madonna del Pilone, composta di tre eleganti palazzine a due piani caduna, in parte palchettate alla veneziana, bene mobiliate, con terrazze, serre, due sorgenti d'acqua viva, scuderia, tre giardini a frutta ed a fiori, con pergolati e grande vigna in declivio e praticello, della superficie totale di giornate 5 circa cinte da muro, di buon reddito, sul prezzo domandato di L. 70,000.

Rivolgersi allo studio del perito e R. liquidatore L. Donato, via Milano, N. 9. 2609

MAGAZZINO DA MOBILI

Tappezzerie in stoffa

Assortimento di mobili d'ogni genere in ferro e in legno e prezzi minimi. — Si affittano mobili, specchi e lampioni per feste da ballo, M. TREVES, via Bertola, angolo via Mercanti, 17. 2344

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso **B. Carlsle-Brunetti e F.** *Torino, via Milano, N. 1 e 6.*

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili: consistenti in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatta antireumatiche e pastiglie di Pino. 2408

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uova. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. 1 25 cadauna. 1641

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

MAGAZZINI DA LEGNAMI

con Segheria a vapore e Fabbrica da carradore

di **GARETTO PIETRO**

Via Manzoni, N. 10 (Porta Susa)

e Corso Principe Oddone, presso la Barriera di Lanzo

TORINO

Legna di rovere stagionata tagliata e spaccata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35 e 40 al miria** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 2480

CACAO

Barone

LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclama questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. *(Estratto dai giornali Lancet e British Medical).*

Esso è adottato dalla

Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1959

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 60. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbia, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 2402

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 78, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

FLECCHIA GIOVANNI

Viaggio pittoresco nelle Indie Orientali

Storia e descrizione geografica dell'India

Opera ornata da più di settanta tavole finissime miniate, ad illustrazione del testo. — Due volumi in-4° grande, legati alla Bodoniana.

Prezzo L. 20.

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'uomo che piange

Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8°, di pagine 660, prezzo L. 5.

CAVALLERI F.

DEI DOVERI DELLA DONNA

Lettere ad Emilia

Un volume in-16°, L. 2 50.

CARTA IN RILIEVO

delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure

alla scala dell'1|250,000 per le distanze, e dell'1|125,000 per le altezze (dimensione 1,40 × 1,10), eseguita dal cav. Claudio Cambiaso, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia. — Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. 140.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Via Palazzo Città, N. 5. **BERTELLO, PAPONE E C.ia** *Antico magazzino Bocchia.*

Grande** e **copioso assortimento ***seterie*** e ***mantiglierie*** nazionali ed estere — ***Maglierie*** in lana e cotone — ***Rideaux*** — ***Coperte*** — ***Tappeti*** — ***Filati*** — ***Lane*** di Germania bianche ed in colore — ***Cotoni*** nazionali ed inglesi — ***Tela fina puro lino,*** **L. 2 25** il metro — ***Macramele*** **L. 6 75** la dozzina — ***Serviette*** da tavola, puro filo, **L. 6 25** la dozzina — ***Camicie flanella,*** **L. 5 50** ed oltre — Novità ***Maglierie*** per inverno. 2350

NOVITA' DEL GIORNO

WATERPROOF LINEN 2246

COLLI, POLSINI, DAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI

DURATURI

L'interno è di tela finissima. — L'esteriore è di celluloide. — La combinazione del celluloide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole.** — È evitata qualunque spesa di **bucato e stiratura.** Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca o col sapone usando una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in special modo ai signori **Militari, Viaggiatori e Collegi.**

Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

NOVITA' DEL GIORNO

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi (ore) novembre		12	14
Farine [illegible]		65 75	66 —
[illegible]	»	66 25	66 25
»	4 mesi primi »	67 —	67 —
»	4 mesi da marzo »	67 75	67 —
Frumenti [illegible] (2) »		58 —	58 —
»	[illegible] »	65 75	66 50
»	[illegible] »	66 —	66 50
»	[illegible] »	115 —	115 —

Liverpool, 11

Cotoni — Vendite generali balle 16000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo

Importazione della giornata 6000

Havre, 14

Cotoni — Vendite balle 5000

Mercato attivo.

Tendenza al rialzo.

[illegible] — Vendite sacchi 11250

Buona ricerca regolare.

Marsiglia, 14

Frumenti — Importazione [illegible] — Vendite [illegible] 16500

Mercato fermo.

Domanda regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) [illegible]

(2) [illegible]

TORINO, 13 9bre. — I nostri mercati continuano poco animati, e, stante l'epoca delle scadenze degli affitti, le offerte furono assai numerose con poco esito.

Dobbiamo però notare che malgrado questa condizione anormale, i prezzi in generale cessarono di ribassare, ed anzi si mantennero fermi con probabilità di un prossimo sostegno, poichè i grani fini sulle primarie piazze sono sostenuti.

La meliga bella è scarsa, i risi fini mancano; i legumi scarsissimi e ci troviamo nell'epoca del molto consumo.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	30 —	a	32 —
Id.	ett. »	22 50	a	21 20
Id. mercant.	quint. »	27 50	a	29 50
Id.	ett. »	20 65	a	22 40
Meliga	quint. »	22 50	a	25 50
Id.	ett. »	17 —	a	19 35
Riso	quint. »	35 —	a	33 —
Id.	ett. »	26 55	a	26 40
Segale	quint. »	23 —	a	24 —
Id.	ett. »	17 40	a	18 25
Avena	quint. »	21 —	a	21 75

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Il mercato del vino.

Torino, 13 novembre 1881.

Le settimane di pochi affari si alternano sul nostro mercato del vino con quelle che presentano una maggiore animazione, con una regolarità abbastanza rimarchevole. Così dopo un'ottava di affari animati, ci lamentavamo nella precedente rivista della poca attività nelle transazioni, ed ecco che oggi invece dobbiamo render conto di una settimana in cui la cifra delle vendite, tenuto conto dello stato di deperimento del mercato, fu piuttosto rilevante, essendo risultata di settanta ettolitri circa di vino, cioè:

Barbera	ett.	130
Grignolino	»	110
Freisa	»	180
Uvaggio	»	201
	Totale ett.	621

Le località da cui vennero tratti questi vini, furono, come risulta dalle dichiarazioni dei venditori, le seguenti:

Del Circondario d'Alessandria: Sansalvatore, Bassignana, Masio e Casalino.

Del Circondario d'Acqui: Castelletto-d'Erro, Trisobbio e Carpeneto.

Del Circondario d'Alba: Bra, Canale, Govone, Pelocco e Monchiero.

Del Circondario di Casale: Castagnolo, Conzano, Montemagno, Casorzo, Viarigi e Murisengo.

Del Circondario d'Asti: Sandamiano, Camerano, Nobella, Tonengo, Rocchetta-Tanaro e Mombercelli.

Del Circondario di Torino: Chieri, Mombello, Pino, Sciolze e Arignano.

I signori negozianti campagnuoli ebbero anche questa settimana la fortuna di poter fare tutte le loro vendite tenendosi per i prezzi negli antichi limiti, cioè:

Per le prime qualità da L. 55 a L. 62, in media L. 57 all'ettolitro.

Per le seconde qualità da L. 44 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro.

Le medie generali rimasero quindi invariate sul prezzi di L. 52 all'ettolitro e L. 26 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Riguardo ai vini ci piace di poter dire che abbiamo avuto occasione di sentire dei compratori esprimere la loro soddisfazione sugli acquisti da essi fatti di vini nuovi veramente buoni. Resta però sempre l'osservazione da noi fatta nella precedente rivista, che la gran maggioranza dei vini posti in vendita è ancora composta di quelli del precedente raccolto ringiovaniti colla rifermentazione. Questa nostra asserzione è appoggiata anche dalle relazioni che giungono dalla provincia.

Il *Giornale vinicolo* italiano di Casale, rendendo conto dell'andamento degli affari sui colli di Casalmonferrato, aggiunge:

« Sono in vendita al dettaglio vini vecchi rifermentati che si cedono correntemente da L. 24 a L. 30 all'ettolitro. »

Ecco come si esprime inoltre lo stesso stimabile giornale anche riguardo al sostegno dei prezzi: « Sui colli di Casalmonferrato abbiamo avuto un rallentamento negli affari; i contratti conclusi in questa settimana furono in quantità minore di quella della settimana precedente. Le offerte non mancano; sono i compratori che difettano; e ciò che l'occasione sarebbe propizia, perchè in questi giorni vi erano produttori disposti a vendere buoni vini da commercio, a grosse partite, ai prezzi di L. 40 a L. 42 all'ettolitro. »

La stessa situazione si palesa pure in Francia. Si continua a rimarcare un rallentamento nelle transazioni, ed una tendenza a ritornare ai prezzi del principio della campagna, che furono così rapidamente oltrepassati, dice il *Messager de Paris*. Vi è incontestabilmente un punto d'arresto negli affari. Esso si fa sentire specialmente nel mezzodì della Francia, ed ha per causa, come sempre, le pretese troppo elevate dei produttori. Noi crediamo pertanto di essere nel vero e nel giusto, e di parlare nell'interesse dei detentori dei vini, consigliandoli alla moderazione dei prezzi onde accelerare lo smercio dei loro prodotti. Vendendo ora trovano prezzi ancora rimuneratori e si liberano di ogni cura per la conservazione dei vini; più tardi è l'incerto coi suoi disinganni.

La settimana fu poverissima di affari in vini per i magazzini generali (Docks).

Rimanenza al 5 novembre Ett.		1450 06
Entrata dal 6 al 12 id.	»	12 33
	Ett.	1462 39
Uscita	»	8 24
Rimanenza al 12 novemb. Ett.		1454 15

BORSA DI MILANO — 14 9bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 25
Id.	f. m.	91 36
Azioni Banca Nazionale	.	2245 —
» Banca Lombarda	.	702 —
» Banca Popolare	.	444 —
» Banca Generale	.	635 —
» Banca di Milano	.	565 —
» Banca Torino	.	777 —
» Cotonificio Cantoni	.	345 —
» Lanificio Rossi	.	968 —
» Linif. e canap. Naz.		370 —
» Regia Tabacchi	.	836 —
» Ferr. Meridionali	.	468 —
» Ferr. Rubattino	.	536 —
» Ferr. Romane	.	141 —
» Società Ceramica	.	319 —
Obblig. Ferr. Meridionali		275 50
» Ferr. Sarde serie A	.	272 —
» Ferr. Sarde serie B	.	270 50
» Ferr. Sarde emis. 1879		271 —
» Ferr. M. Aust. A. 1	.	290 —
Obbl. Regia Tabacchi	.	518 —
» Pontebbane	.	459 —
» Cassa Risp. di Milano		510 —
» Ferr. Rubattino	.	1541 —
Buoni Ferr. Meridionali	.	546 —
Francia a vista — 5 0/0	.	102 —
Svizzera a vista — 6	.	102 —
Londra a 3 mesi e 6	.	25 52
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		125 1/2
Vienna a 3 mesi e 4	.	216 —
Pezzi da 20 franchi	.	20 42

Stagionatura delle sete di Torino.

13 novembre 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	2	169 25
		Trame	»	» »
		Greggia	4	462 99
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	332 24
		Tot. nel mese	26	
Condiz. delle sete d. Angela		Organzino	4	431 05
		Trame	»	» »
		Greggia	3	402 91
		Articoli div.	3	215 49
		Totale	10	750 45
		Tot. nel mese	61	
Stagionatura sociale Vittorini		Organzino	13	1058 49
		Trame	»	» »
		Greggia	24	2138 94
		Articoli div.	1	76 94
		Totale	38	3320 24
		Tot. nel mese	386	

BORSA DI GENOVA — 14 9bre.

Rend. it. c.	91 40 — 91 35 f.m.	
Az. Banca Naz.	2363 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	915 — f.m.	
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.	
Az. Ferr. Merid.	466 — f.m.	
Francia	lett. 102 23 — den. 102 27	
Londra	vista 25 52 — den. 25 56	
Oro da 20 44 a 20 45		

Vienna,	11	12
Mobiliare	361 —	359 10
Lombarde	145 —	144 —
Banca Anglo-Au.	163 —	163 —
Austriache	328 —	321 —
Banca Nazionale	833 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 37 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Cambio su Londra	118 60	118 60
Rend. Austriaca	77 70	77 75
Rend. id.	76 65	76 67
Unionbank	144 25	140 50
Rend. Aus. nuova	94 —	93 95
Rend. Ungherese	119 50	119 45
Berlino,	11	12
Mobiliare	628 50	630 —
Austriache	665 —	673 —
Lombarde	252 —	247 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 24 5
Rendita italiana	88 —	88 40
Az. Regia Tab.	— —	401 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 25	13 90
Prestito russo	92 50	92 60
Prestito orien. russo	60 40	60 40
Argent. per chil.	217 75	216 15
Londra,	11	12
Consolid. inglese	100 11/16	100 11/16
Rendita italiana	88 1/2	88 3/8
Spagnolo	27 1/2	27 3/8
Turco	13 1/4	12 7/8
Egiziano del 1863	74 7/8	73 —

Torino — Tip. Roux e Favale.